

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Anie			
30/36	Attualita' Elettrotecnica	01/08/2016	<i>SPS IPC DRIVES ITALIA: UN SUCCESSO CHE SI RIPETE</i>	2
48/50	L'Industria del Mobile	01/08/2016	<i>SEMPRE PIU' FORTE SPS ITALIA</i>	9
28/31	Automazione e Strumentazione	01/07/2016	<i>SPS ITALIA 2016: UN PALCO PER L'INNOVAZIONE NELL'INDUSTRIA</i>	12
64/68	AUTOMAZIONE OGGI	01/07/2016	<i>L' AUTOMAZIONE VOLA SUI LIVELLI PRE-CRISI</i>	16
26/29	Commercio Elettrico	01/07/2016	<i>SPC IPC DRIVES ALL'INSEGNA DEL 4.0</i>	20
5	Formaggi & Consumi	01/06/2016	<i>SUPPL - NEL SEGNO DELL'AUTOMAZIONE</i>	24
17	Salumi & Consumi	01/06/2016	<i>SUPPL - NEL SEGNO DELL'AUTOMAZIONE</i>	26

SPS IPC Drives Italia: un successo che si ripete

Cifre record per la sesta edizione di SPS Italia che si conferma l'evento più atteso dell'anno per tutti gli operatori del settore e il punto di riferimento per Industria 4.0

a cura della Redazione

La tre giorni di automazione si è conclusa con un successo vero, tanto che la crescita ha superato previsioni e aspettative.

Tutta la filiera rappresentata in tre padiglioni da 674 espositori (+11% sul 2015) e 28.614 visitatori (+22% sul 2015): SPS Italia non è solo una fiera ma un movimento, continuo e costante, orientato alle tematiche che riguardano il futuro dell'industria manifatturiera. Donald Wich, Amministratore Delegato Messe Frankfurt Italia, commenta la chiusura dei lavori: "l'aumento dei visitatori è stato costante perché coinvolge tutti gli attori della filiera: OEM, costruttori di macchine, utilizzatori e clienti finali, partner della distribuzione, system integrator, stampa specializzata, economica e locale, università e tutti coloro che operano in un contesto ampio, legato alla ripresa, allo sviluppo e alla spinta dell'industria manifatturiera, fondamentale per l'economia nazionale."

Know how 4.0

Con la mostra Know how 4.0 e l'offerta formativa messa in campo, SPS Italia si conferma il riferimento per il cambiamento in atto: Industria 4.0. L'area dimostrativa è stata una sorpresa per i partecipanti.

Giambattista Gruosso, Professore del Politecnico di Milano e curatore dell'area, ha commentato: "Si sente spesso parlare di Industria 4.0 e Smart Factory e abbiamo voluto offrire al visitatore di SPS Italia un panorama delle applicazioni più promettenti, l'integrazione dell'automazione con la robotica, la connettività, l'Internet of Things e le potenzialità che tutto ciò può rappresentare in termini di manutenzione predittiva, efficienza e servizi abilitati da queste tecnologie.

Con una parte riservata alla realtà aumentata e al software industriale abbiamo completato il panorama del Know how 4."



La fabbrica digitale

Il primo giorno si è aperto in una sala gremita l'atteso convegno di Cisco: la terza tappa di IoE Talks sulla Fabbrica Digitale ha convinto tutti. "Abbiamo scelto Parma e la collaborazione con SPS Italia, perché crediamo che l'utilizzo di Internet possa dare uno straordinario contributo alla digitalizzazione delle industrie manifatturiere", ha commentato Agostino Santoni, Amministratore Delegato Cisco Italia. "Le persone sono e saranno al centro del cambiamento; utilizzando in modi innovativi macchine sempre più intelligenti e connesse alla rete creeremo opportunità di crescita, ricavi e occupazione nel nostro Paese".

Automazione e manifattura

Il 25 maggio, nell'incontro "Automazione e manifattura, il binomio del 4.0 in Italia" Giuliano Busetto, Presidente ANIE Automazione, ha presentato i risultati dell'Osservatorio dell'industria italiana dell'automazione 2016: "È una tradizione presentare i nostri dati a Parma, in occasione della fiera. Il comparto dell'automazione in Italia è cresciuto mediamente del 5% annuo dal 2012 a oggi e il fatturato

totale generato nel mercato dell'automazione manifatturiera nel 2015 è cresciuto del 7,3% raggiungendo i 4,2 miliardi di euro. SPS Italia rispecchia questa crescita, un segnale importante che favorisce l'interesse per il comparto manifatturiero". Annunciati, sempre da Busetto, i segmenti tecnologici più dinamici, le regioni italiane più attive, le industrie e i settori di riferimento e le tecnologie emergenti del comparto, come la Stampa 3D, tema sul quale ANIE Automazione sta svolgendo un focus di approfondimento.

Una ricerca

A seguire gli attesi risultati della ricerca svolta da Roland Berger su Industria 4.0 in Italia presentati da Paolo Massardi, Senior Partner Roland Berger Italia. 250 le aziende coinvolte nello studio, la fabbrica del futuro non è ancora stata creata ma quasi tutte le aziende italiane ne riconoscono il ruolo chiave per innovare. Industria 4.0 può essere il mezzo per rilanciare la competitività del Paese, rivitalizzare le industrie nazionali, creare nuovi posti di lavoro e trovare modelli di produzione aziendale più efficienti.

Presentate le sfide e i rischi legati al cambiamento e lo stato dell'arte in Italia sulla base di domande chiave rivolte ai top manager delle aziende coinvolte e indicatori di sintesi dei risultati.

Un arrivederci

Per chi si è perso l'appuntamento e per chi invece vorrà ripetere l'esperienza SPS Italia torna, sempre a Parma, dal 23 al 25 maggio 2017, e nel corso dell'anno ci saranno momenti di approfondimento e tappe di avvicinamento all'insegna del 4.0, sempre consultabili sui canali della manifestazione.

visti a... Sps

ABB

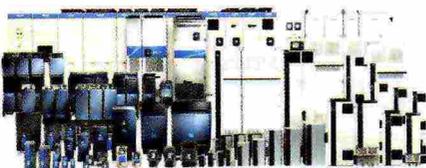
ABB intende fornire soluzioni ritagliate sulle esigenze del cliente e dalla massima flessibilità, individuando per ciascun contesto applicativo prodotti e sistemi adatti per la realizzazione di impianti sicuri, affidabili, efficienti ed economicamente competitivi. Il concetto di flessibilità è rappresentato con la gamma dei prodotti presentati a SPS Italia, dalle interfacce uomo/macchina ai PLC alla nuova offerta di convertitori di frequenza "all-compatible" ACS880, ACS580, ACS380, con prestazioni ancora più semplici grazie all'ambiente di programmazione comune a tutta la gamma, dai single drive ai nuovi cabinet fino al sistema multidrive. In mostra anche le proposte per la sicurezza delle macchine, con i PLC di sicurezza AC500, i convertitori di frequenza con funzioni di sicurezza avanzate, integrate tramite il modulo FSO-11, e i dispositivi per il bordo macchina. Queste soluzioni si integrano con i sistemi Pluto (PLC di sicurezza unici "All Master") e Vital (controller di sicurezza), abbinati alle relative gamme di sensori, che permettono di raggiungere con semplicità livelli SIL3. Infine, per misurare e gestire in maniera integrata l'energia nell'impianto, ABB presenta il kit di Energy Monitoring PM556 che consente di interfacciarsi con i principali strumenti di misura dei parametri elettrici in bassa tensione, garantendo il monitoraggio dei consumi elettrici e degli stati degli interruttori all'interno di qualsiasi tipo di impianto. A questa soluzione si affianca Ekip Power Controller, la funzione integrata di SACE Emax 2 per la gestione intelligente dei carichi, che consente risparmi nella bolletta elettrica, ottimizzazione dei consumi e razionalizzazione del dimensionamento in fase progettuale.



Danfoss

Il "cuore" degli azionamenti Danfoss, ovvero gli IGBT degli stadi di potenza, vengono prodotti direttamente da un'azienda appartenente al Gruppo, la Danfoss Silicon Power. Ciò permette di ottimizzare al meglio le prestazioni dell'intera gamma, aumentandone l'affidabilità. Il portafoglio prodotti rinnovato comprende inverter in bassa tensione, inverter dedicati per tipo di applicazione, inverter decentralizzati, servozionamenti e soft starters. A conferma della continua crescita, Danfoss Drives sta entrando sul mercato della media tensione con la nuova unità Vacon® 3000 disponibile in una gamma di potenza fino a 11 MW. Vacon® 3000 avrà moduli di potenza compatti e raffreddati a liquido, e condividerà l'interfaccia uomo-macchina con le unità VACON® in bassa tensione, assicurando un facile utilizzo. In arrivo anche il VLT Midi Drive FC 280 - l'inverter general purpose, flessibile, integrabile, facile da usare e successore del noto VLT 2800. Inoltre, la famiglia VACON® 100 è stata estesa a 800 kW ed è ora disponibile anche in versione a 690 V. I convertitori di frequenza Danfoss Drives sono "motor and system controller independent", infatti possono controllare qualsiasi tipo di tecnologia motore: motori asincroni standard, motori a magneti permanenti o

motori sincroni a riluttanza. Questa libertà consente ai clienti di scegliere la tecnologia motore che meglio si adatta alla loro applicazione.



Eaton

Eaton ha ampliato la propria gamma di convertitori di frequenza PowerXL DC1, estendendola, con l'inserimento della taglia 4, sino a 22 kW (taglie 15 - 18,5 - 22 kW), consentendo di gestire e mettere rapidamente in esercizio soluzioni di azionamento da 0,37 a 22 kW. In tal modo, Eaton consente ai costruttori di macchine e sistemi di far funzionare applicazioni semplici e ad alte prestazioni in modo efficiente ed economico, fornendo una gamma di prodotti per l'azionamento a loro già conosciuta. La gamma DC1 è adatta ad applicazioni come pompe e ventilatori, nastri trasportatori, rotative, sistemi di verniciatura e macchine riempitrici. I convertitori di frequenza DC1 hanno funzioni di configurazione rapide e intuitive. Inoltre, una volta determinate le impostazioni dei parametri, queste possono essere trasferite ad altri dispositivi premendo un pulsante e utilizzando una chiavetta USB. Per questo sono particolarmente adatte ad applicazioni in serie. Tutti i modelli DC1 sono dotati di un IP20 oppure IP66 per i modelli a bassa potenza fino a 7,5 kW. Poiché le prestazioni rimangono invariate anche a temperatura ambiente fino a 50 °C, le unità sono ideali per l'uso in pannelli di controllo o in ambienti gravosi, nonché per applicazioni distribuite. Per le applicazioni semplici, questo nuovo modello ad alta potenza permette ai clienti di rimanere all'interno della gamma DC1, mentre in precedenza avrebbero dovuto optare per prodotti più costosi e con funzioni di livello più elevato. I blocchi funzionali CoDeSys consentono a tutta la famiglia PowerXL di connettersi facilmente ai sistemi di controllo e agli HMI Eaton. Oltre all'interfaccia standard Modbus RTU e CANopen, l'intera gamma di prodotti consente il collegamento tramite la tecnologia di cablaggio intelligente e comunicazione SmartWire-DT di Eaton.



Emerson

Control Techniques e Leroy-Somer - entrambe business unit di Emerson - hanno aperto una nuova sede congiunta a Oradea, in Romania, per supportare le loro attività nel settore degli azionamenti, motori e sistemi di automazione. Control Techniques sta ampliando l'offerta di taglie disponibili per le sue famiglie di azionamenti e convertitori a velocità variabile Unidrive M e Powerdrive F300. Entrambe sono ora disponibili anche nella più ampia taglia 11, offrendo una modalità ancora più flessibile per realizzare soluzioni di alta potenza compatte e affidabili.

Collegati in parallelo, gli azionamenti Unidrive M possono controllare motori asincroni e a magneti permanenti fino a 2,8 MW, mentre i modelli della famiglia Powerdrive F300 offrono lo stesso design modulare per realizzare applicazioni dedicate al pilotaggio di

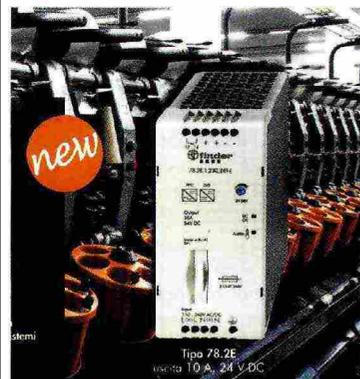


visti a... Sps

ventole, pompe e compressori con potenze da 90 kW a 2,8 MW. Ideali per essere utilizzati nei processi industriali energivori, le soluzioni di azionamenti a velocità variabile abbinati all'innovativa famiglia Dyneo®, utilizzano la tecnologia dei motori sincroni a magneti permanenti e sono stati ora estesi ad una potenza nominale fino a 500 kW. Progettata per garantire affidabilità in ogni tipo di applicazione industriale, la gamma di motori IMfinity® è stata anch'essa potenziata con modelli fino a una potenza nominale di 900 kW. Disponibili nelle classi di efficienza IE2/IE3/IE4, questi motori asincroni, possono essere utilizzati a velocità fissa e a velocità variabile. Leroy-Somer presenta anche i suoi nuovi azionamenti basati sull'architettura "Flexible Concept", sviluppati per soddisfare le esigenze del settore della movimentazione e dell'automazione, basati su nuovi motori autofrenanti serie FFB.

Finder

Finder propone gli alimentatori switching industriali Tipo 78.2E a doppio stadio ed alta efficienza per applicazioni elettriche ed elettroniche, con tensione di uscita regolabile e protezione contro i sovraccarichi e i cortocircuiti, intendendo così rispondere alla richiesta di energia nell'automazione industriale, nei sistemi di controllo e misura e nei sistemi di illuminazione a LED. Il fusibile di protezione in ingresso è sostituibile dal pannello frontale. Un led offre la segnalazione per la protezione termica. E, inoltre, è disponibile un contatto ausiliario di segnalazione. L'alimentatore,



che si affianca ai modelli precedenti della stessa serie 78 (78.1C.1... e 78.1D.230...), è proposto in due versioni, entrambe ad alta efficienza (93% e con un fattore di potenza 0,998. La tensione nominale di uscita è 234 V in continua, regolabile sino a 28 V; la corrente nominale di uscita è di 10 A; la potenza nominale di uscita è di 240 W. Il campo di funzionamento va da 88 a 265 V AC e da 90 a 275 V AC (non polarizzato). Le dimensioni sono 60x130x130 mm. La differenza tra i due modelli sta nel fatto che il modello 78.xx.x.xxx.24x4 ha il contatto NO che si chiude quando viene data alimentazione e rimane chiuso fino al verificarsi di una grave anomalia che blocca l'erogazione di corrente da parte dell'alimentatore. Questa versione permette di segnalare in remoto (per esempio a un PLC) tutte le condizioni di interruzione di servizio da parte dell'alimentatore. Il modello 78.xx.x.xxx.24.5 ha il contatto NO che si chiude al verificarsi di un'anomalia (sovraccarico, corto, limite termico, protezione termica) e quindi permette ad esempio di gestire l'attivazione di un segnale visivo/acustico oppure di un sistema di raffreddamento.

Gefran

Tutte le termocoppie e le resistenze Gefran sono realizzate in Italia in reparti controllati termicamente. L'utilizzo di materie prime di elevata qualità consente di ottenere sensori affidabili e sicuri, in classe di tolleranza 1 (IEC 60584-2) e classe di tolleranza fino a 1/10 din con precisione +/- 0,03 a C a 0 °C. Ampia è la gamma disponibile, con possibilità di realizza-

zioni custom, in funzione di applicazione, condizioni ambientali, lavoro, campi di temperatura e precisione richiesta. Il principio di funzionamento delle termocoppie si basa sull'effetto termoelettrico di Seebeck, secondo cui in un circuito formato da due conduttori metallici diversi, quando le due giunzioni sono a temperature diverse, nel circuito circola una corrente prodotta da una fem proporzionale alla differenza di temperatura tra le due giunzioni. Il principio di funzionamento delle termoresistenze deriva dal fatto che nei conduttori metallici il valore della resistenza e funzione della temperatura.



Giovenzana

I commutatori a camme Serie Phoenix di Giovenzana sono costruiti secondo i più rigorosi standard europei e internazionali e soddisfano quindi tutti i severi requisiti di sicurezza. L'esperienza industriale e l'uso dei migliori materiali, le conoscenze, gli impianti e strumenti di progettazione moderni consentono di produrre una gamma di apparecchiature di dimensioni compatte e di elevata qualità.

I commutatori a camme possono essere impiegati per interrompere, commutare, deviare circuiti elettrici e comandare motori. Disponendo di una vasta gamma di taglie, versioni e accessori, tali commutatori a camme sono ideali a soddisfare ogni richiesta e qualsiasi tipo di personalizzazione schematica/funzionale. La scelta dipende dalla destinazione d'uso: basta far riferimento alle differenti categorie applicative secondo le norme IEC/EN 60947-3 raffrontando i valori di esercizio (tensione, corrente e potenza) del carico da comandare con le prestazioni del commutatore. Queste le linee di prodotto, tutte con alberino in metallo e con possibilità di fissaggio retro e fondo quadro: P0 e PX da 12A, 16A e 20A, protezione morsetti IP20 (P0) e IP10 (PX); C0 e CX da 25A, 32A e 40A, protezione morsetti IP20 (C0) e IP10 (CX); C0 da 63A, 80A, 100A e 200A (a richiesta 400A e 630A), protezione morsetti IP10.



Ilme

La serie IB6 di prese con dispositivo di blocco per uso terziario e industriale di Ilme si è rinnovata. Queste le novità. Il nuovo design tecnico consente un facile inserimento negli ambienti in cui anche l'estetica gioca un ruolo importante. Vi è maggior spazio per il cablaggio sia nella presa sia nel vano per la derivazione o per gli apparecchi modulari della nuova tavoletta. La nuova tavoletta consente l'alloggiamento di due prese e vano per la derivazione o per apparecchi modulari (185 mm di al-

tezza). Il Grado di protezione IP66 offre maggior protezione a polvere e acqua rispetto alla versione precedente. Nessun elemento metallico è presente all'esterno dell'involucro. Le versioni 16A, 32A e 63A sono proposte con o senza base portafusibile. La manopola è ergonomica per una rotazione sicura e affidabile. L'apertura del coperchio vano portafusibili è facilitata e può avvenire solo con la manopola correttamente posizionata. L'inserimento dei cassetti portafusibili in sede è garantito dalla chiusura del coperchio trasparente e la presa funziona solo con le protezioni inserite. La chiusura del coperchio avviene con due sole viti.

Lovato Electric

Lovato Electric presenta la serie di soft starter ADXL che offre il controllo di coppia che consente accelerazioni e decelerazioni graduali con conseguente drastica riduzione di guasti meccanici e usura. La funzione Kick Start permette l'avviamento del motore quando la coppia iniziale non è sufficiente a vincere le forze di primo attrito. Nei casi in cui è prioritario il funzionamento del motore rispetto alla possibilità



di guasto del motore o del soft starter, è possibile programmare un ingresso del soft starter per inibire l'intervento di tutte le protezioni. È possibile selezionare la funzione pompa antincendio, un set di parametri ottimizzate per l'avviamento delle pompe, inibendo tutti gli allarmi e le protezioni. I soft starter hanno la protezione motore termica, mediante PTC, per rotore bloccato, per asimmetria corrente, per avviamento troppo lungo, per coppia minima e per motore non connesso. Inoltre presentano le protezioni contro la tensione troppo bassa, per microinterruzioni dell'alimentazione ausiliaria, per la mancanza di alimentazione, di fase, per errata sequenza delle fasi e per frequenza fuori limite per l'alimentazione. Infine lo stesso soft starter offre protezione contro sovratemperatura, sovracorrente, avaria SRC, avaria contattore di bypass, avaria di sensore di temperatura e di ventole. Un display offre numerose indicazioni sulle grandezze in gioco. Alla prima installazione il soft starter propone all'utente un wizard per un semplice e intuitivo set up (lingua, taglia di corrente del motore, livello di gravosità dell'avviamento, tipo di applicazione). È possibile la supervisione e il controllo da remoto.

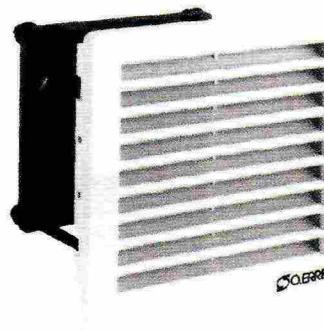
Mitsubishi Electric

Mitsubishi Electric presenta soluzioni integrate studiate per i diversi settori, sfruttando i concetti della quarta rivoluzione industriale, Industry 4.0. Molte le novità. In prima linea il rinnovamento e l'ampliamento della gamma LVS (Low Voltage Switchgear) con i nuovi contattori S-T e salvamotori MMP-T. I primi presentano completezza di gamma, range di alimentazione, basso consumo della bobina e dimensioni compatte. I salvamotori MMP-T sono la soluzione per la protezione di motori con capacità di apertura fino a 100KA. A questi si aggiungono gli interruttori in aria, i magnetotermici, i moduli e gli strumenti per la misurazione energetica e la raccolta dati serie ME96 ed Eco Monitor, che posizionano Mitsubishi Electric come player di primo livello nell'ambito della protezione,

della distribuzione e della misurazione di grandezze elettriche. Mitsubishi presenta anche una nuova gamma di inverter FR-F800, caratterizzata da semplicità di messa in servizio e versatilità, che impiega lo stesso processore avanzato degli FR-A800, dispone di un PLC integrato e di funzioni mirate alla gestione ottimale del consumo energetico e del controllo PID per applicazioni Fan&Pump e HVAC. FR-F800 è in grado di adattarsi alle più svariate esigenze applicative, rappresentando una soluzione economica estremamente flessibile e performante, grazie anche alla facilità di integrazione con i principali bus di campo e reti Ethernet based, quali CC-Link IE, Profinet, EtherNet IP, EtherCat. Particolarmente interessante la soluzione comprensiva dei nuovi servo MR-JE-B con rete SSCNET III/H integrata ed encoder assoluto di serie sui servomotori che permettono di risolvere applicazioni anche complesse di motion control con un sistema "cost effective".

O.Erre

O.Erre propone soluzioni per il controllo termico nei campi della ventilazione, aerazione, condizionamento e anticondensa. Facenti parti del primo campo citiamo RCQ 50.11. Si tratta di ventilatori completi di griglia e di filtro. La griglia ha un profilo piatto. Il Grado di protezione è IP54 (IP44



a richiesta). La temperatura operativa di funzionamento è tra -10 e +70 °C.

Grazie ai ganci elastici a scatto il montaggio risulta rapido. Il ventilatore, proposto in quattro modelli, è fornito con guarnizione di tenuta premontata e ha la predisposizione per il montaggio a viti. Il corpo è in ABS autoestinguente in grigio RAL 7035. La griglia è in grigio RAL 7035 o, a richiesta in

grigio RAL 7032 o nero RAL 9005. La griglia è rimovibile per consentire la sostituzione del filtro e le sue feritoie sono predisposte per il drenaggio della condensa. Il ventilatore è conforme alle direttive comunitarie e alla Norma EN 60335-2-80.

Omron

Omron ha lanciato una sua linea di robot industriali che comprende 49 modelli. Integrati con i machine controller serie NX/NJ e con la gamma di sensori e componenti per la sicurezza di Omron, questi robots sono facilmente implementabili in tutti gli ambienti produttivi. La combinazione di software e di architettura di controllo offerta da Omron intende rispondere alle sfide di automazione industriale, ad esempio nella produzione di mix di prodotti eterogenei caratterizzati da cicli di vita brevi e rapide variazioni delle linee di produzione. L'hardware di controllo comune, l'architettura software integrata e l'ambiente di sviluppo sono in grado di soddisfare le esigenze di semplificazione nella progettazione di processi, di flessibilità operativa e di manutenzione predittiva. Il lancio delle famiglie di robot Scara, delta e antropomorfi aggiunge prestazioni ad alta velocità e affidabilità dal punto di vista meccanico alle soluzioni Omron. Tutti i robot possono essere controllati da un ambiente di sviluppo integrato che consente di utilizzare i robot in modo flessibile. Le solu-

visti a... Sps



zioni permettono di collegare in modo trasparente tutti i robot nell'ambiente di controllo delle macchine gestito dalla piattaforma di Automazione Sysmac. ACE (Automation Control Environment) include utili procedure guidate orientate alle applicazioni che riducono in modo significativo la quantità di codice di programmazione. Gli utenti dispongono di un potente strumento di emulazione 3D che riduce i tempi di convalida dei nuovi processi automatizzati. La serie Hornet ha una portata di 3/8 kg e un'area di lavoro di 1130 mm di diametro. La serie Quattro 6/15 kg con 650...850 mm. La serie Viper 5 kg con sbraccio di 653...855 mm e la serie eCobra 5,5 kg con sbraccio di 600...800 mm.

Phoenix Contact

Il conditional firewall per il router di sicurezza FL MGuard di Phoenix Contact consente di attivare regole specifiche al verificarsi di condizioni particolari all'interno delle reti protette dall'apparato stesso. Per la prima volta, un firewall può essere commutato tra impostazioni legate a differenti stati di funzionamento al semplice verificarsi di eventi scatenanti. Ciò potrebbe rendersi necessario per autorizzare o inibire collegamenti specifici durante l'attività produttiva, la manutenzione locale o la manutenzione remota dell'impianto. A titolo di esempio, l'intero traffico dati in entrata ed in uscita dalla rete di livello superiore potrebbe venir bloccato automaticamente all'apertura della porta di un quadro elettrico. In

questo modo, il tecnico manutentore operante localmente potrebbe essere isolato dalla rete di livello superiore in modo semplice ed efficace. Inoltre, gli aggiornamenti di macchinari ed impianti potrebbero venir autorizzati solo in determinati momenti, ad esempio durante gli interventi di manutenzione programmati. In tale occasione la persona autorizzata sarebbe in grado di commutare il firewall tramite chiave e quindi accedere al server di aggiornamento. Non sarebbe necessario modificare la configurazione, con risparmio di tempo e di denaro. Inoltre aumenterebbe il livello di sicurezza perché modifiche non previste della configurazione sono spesso fonte di errori. A partire dal firmware 8.1, il conditional firewall è disponibile per dispositivi della classe 4000.

questo modo, il tecnico manutentore operante localmente potrebbe essere isolato dalla rete di livello superiore in modo semplice ed efficace. Inoltre, gli aggiornamenti di macchinari ed impianti potrebbero venir autorizzati solo in determinati momenti, ad esempio durante gli interventi di manutenzione programmati. In tale occasione la persona autorizzata sarebbe in grado di commutare il firewall tramite chiave e quindi accedere al server di aggiornamento. Non sarebbe necessario modificare la configurazione, con risparmio di tempo e di denaro. Inoltre aumenterebbe il livello di sicurezza perché modifiche non previste della configurazione sono spesso fonte di errori. A partire dal firmware 8.1, il conditional firewall è disponibile per dispositivi della classe 4000.

Pilz

Pilz ha presentato le barriere fotoelettriche di tipo 3. Le nuove barriere fotoelettriche PSENopt II permettono di realizzare applicazioni con Performance Level "d" (PL "d"). Il nuovo tipo di barriera fotoelettrica completa la gamma di tipologie previste nella versione rielaborata della Norma 61496-1. Con PSENopt II non è più necessario scegliere un dispositivo di tipo 4 dove è richiesto un PL "d". Grazie a queste nuove barriere fotoelettriche è possibile raggiungere il livello adeguato ai requisiti di sicurezza. Questo permette di risparmiare sui costi di progettazione, poi-

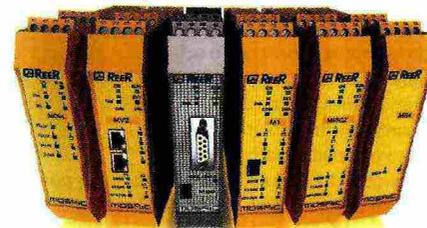


ché non è necessario scegliere un dispositivo sovradimensionato. Sempre Pilz presenta la nuova famiglia di prodotti PMI (Pilz Machine Interface) 6 Control, terminali operatore dotati di soft PLC in conformità alla Norma IEC 61131-3. In un unico dispositivo sono disponibili le funzioni di diagnostica, visualizzazione e comando dell'intero processo dell'impianto. I dispositivi PMI 6 Control offrono non solo funzioni di diagnostica avanzate, ma anche un supporto nell'aumentare la produttività dell'impianto sotto controllo". I terminali operatore PMI 6 Control si basano su un potente modulo processore da 1,3 GHz. Grazie alla memoria RAM da 512 Mb, alla memoria Flash da 512 Mb e al sistema operativo Windows Embedded Compact 7 questi terminali rappresentano una piattaforma dalle prestazioni elevate per tutte le applicazioni. In combinazione con la logica di controllo Pilz questi dispositivi garantiscono funzioni di diagnostica e visualizzazione più rapide. Il nuovo PMI 6 Control Generation è anche dotato di touchscreen capacitivo in vetro da 7" o da 12".

ché non è necessario scegliere un dispositivo sovradimensionato. Sempre Pilz presenta la nuova famiglia di prodotti PMI (Pilz Machine Interface) 6 Control, terminali operatore dotati di soft PLC in conformità alla Norma IEC 61131-3. In un unico dispositivo sono disponibili le funzioni di diagnostica, visualizzazione e comando dell'intero processo dell'impianto. I dispositivi PMI 6 Control offrono non solo funzioni di diagnostica avanzate, ma anche un supporto nell'aumentare la produttività dell'impianto sotto controllo". I terminali operatore PMI 6 Control si basano su un potente modulo processore da 1,3 GHz. Grazie alla memoria RAM da 512 Mb, alla memoria Flash da 512 Mb e al sistema operativo Windows Embedded Compact 7 questi terminali rappresentano una piattaforma dalle prestazioni elevate per tutte le applicazioni. In combinazione con la logica di controllo Pilz questi dispositivi garantiscono funzioni di diagnostica e visualizzazione più rapide. Il nuovo PMI 6 Control Generation è anche dotato di touchscreen capacitivo in vetro da 7" o da 12".

Reer

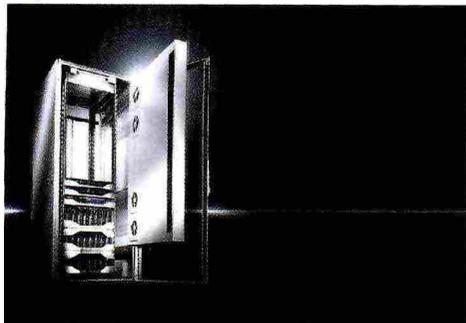
Mosaic è un controllore Reer modulare e configurabile che consente di gestire il sistema di controllo e sicurezza di una macchina o di un impianto. A Mosaic possono essere collegati sensori e comandi di sicurezza quali: sensori optoelettronici (barriere, scanner, fotocellule), interruttori meccanici, tappeti sensibili, pulsanti di arresto emergenza, comandi bimanuali, concentrandone la gestione su un unico dispositivo flessibile ed espandibile. Grazie ai moduli MCT, parti del sistema Mosaic possono essere delocalizzate in quadri di controllo lontani dal modulo principale M1. Questa è l'unità principale, configurabile tramite l'interfaccia grafica MSD, in dotazione senza costi aggiuntivi, e fino a un massimo di 14 unità di espansione. Mosaic è utilizzabile con i principali sensori di comando e comandi di sicurezza. I suoi ingressi digitali di sicurezza possono essere programmati sia singolarmente sia a copie, con possibilità di monitoraggio tramite segnali di uscita dedicati. Grazie alla scheda di memoria MCM la manutenzione della macchina è semplificata.



Mosaic è un controllore Reer modulare e configurabile che consente di gestire il sistema di controllo e sicurezza di una macchina o di un impianto. A Mosaic possono essere collegati sensori e comandi di sicurezza quali: sensori optoelettronici (barriere, scanner, fotocellule), interruttori meccanici, tappeti sensibili, pulsanti di arresto emergenza, comandi bimanuali, concentrandone la gestione su un unico dispositivo flessibile ed espandibile. Grazie ai moduli MCT, parti del sistema Mosaic possono essere delocalizzate in quadri di controllo lontani dal modulo principale M1. Questa è l'unità principale, configurabile tramite l'interfaccia grafica MSD, in dotazione senza costi aggiuntivi, e fino a un massimo di 14 unità di espansione. Mosaic è utilizzabile con i principali sensori di comando e comandi di sicurezza. I suoi ingressi digitali di sicurezza possono essere programmati sia singolarmente sia a copie, con possibilità di monitoraggio tramite segnali di uscita dedicati. Grazie alla scheda di memoria MCM la manutenzione della macchina è semplificata.

Rittal

La nuova unità di raffreddamento Rittal LCU DX IT (Liquid Cooling Unit Direct eXpansion), progettata in versione split per il raffreddamento degli armadi di comando, coniuga bassa emissione acustica e un sistema di raffreddamento con uso di refrigeranti. Le nuove unità, fornite nelle classi di potenza 3 kW e 6,5 kW, sono ideali per applicazioni IT di piccola taglia. La soluzione, specifica per l'installazione negli armadi TS IT o nei Micro Data Center di Rittal, funziona con una unità condensante esterna che impedisce al calore e al rumore di raggiungere la sala server. Con questa soluzione, Rittal arricchisce l'offerta per il raffreddamento IT a bassa potenza. IT è dotata di ventilatori EC a regolazione di velo-



unità (motori brushless CC) e di un compressore a inverter installato all'esterno.

L'unità interna è sul lato di un armadio server TS IT con larghezza 800 mm o in un Micro Data Center. Il sistema di raffreddamento supporta il classico flusso d'aria "front to back" delle installazioni a 19": L'aria fredda è immessa sul fronte dell'armadio, davanti alle apparecchiature IT, e successivamente aspirata dal retro tramite ventole. L'aria calda viene quindi convogliata allo scambiatore di calore dove viene nuovamente raffreddata. Utilizzando un compressore a inverter, l'unità di raffreddamento mantiene costante la temperatura dell'aria fredda di mandata ai server con uno scostamento di circa due gradi Kelvin. L'unità di raffreddamento LCU DX è disponibile nelle classi di potenza frigorifera utile di 3 e 6,5 kW, anche in versione ridondante. Questa soluzione, progettata per garantire elevato livello di immunità da guasti e ridondanza ha due unità esterne, ed una sola unità interna. L'unità interna comprende uno scambiatore di calore con due circuiti frigoriferi, due alimentatori e due sistemi di regolazione separati.

Rockwell Automation

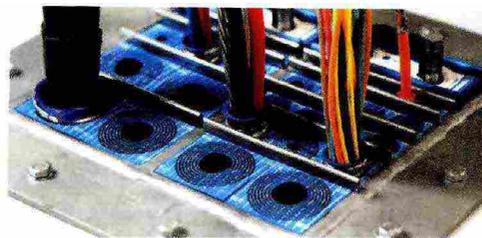
Dedicate alle applicazioni di fascia media, le Soluzioni Midrange di Rockwell Automation si arricchiscono del nuovo controllore Compact GuardLogix 5370 che offre sicurezza e movimento integrati su una singola rete EtherNet / IP, in applicazioni fino a 16 assi. Oltre a semplificare le architetture di sistema, Compact GuardLogix 5370 facilita la progettazione della sicurezza in una vasta gamma di macchine standard e su misura e supporta gli utenti nella conformità agli standard di sicurezza internazionali raggiungendo le valutazioni più alte per la sicurezza delle macchine (SIL 3, Performance Level e Categoria 4).

La famiglia Logix include ora il nuovo controllore Allen-Bradley ControlLogix 5580. Pre-disposto per supportare l'uso crescente di dispositivi intelligenti nelle attività produttive e industriali, questo controllore permette di migliorare le prestazioni del sistema e ridurre la complessità oltre a supportare funzionalità di sicurezza avanzate e predisporre i sistemi per la Connected Enterprise. FactoryTalk VantagePoint Enterprise Manufacturing Intelligence (EMI) v7.0 è stato arricchito con nuovi workflow di importazione e configurazione basati su tecnologia mobile che permettono di configurare, in un'unica operazione, una soluzione di manufacturing intelligence.

La famiglia Logix include ora il nuovo controllore Allen-Bradley ControlLogix 5580. Pre-disposto per supportare l'uso crescente di dispositivi intelligenti nelle attività produttive e industriali, questo controllore permette di migliorare le prestazioni del sistema e ridurre la complessità oltre a supportare funzionalità di sicurezza avanzate e predisporre i sistemi per la Connected Enterprise. FactoryTalk VantagePoint Enterprise Manufacturing Intelligence (EMI) v7.0 è stato arricchito con nuovi workflow di importazione e configurazione basati su tecnologia mobile che permettono di configurare, in un'unica operazione, una soluzione di manufacturing intelligence.

Roxtec

Roxtec BG™ è una soluzione di sigillatura per cavi. La gamma di prodotti Roxtec BG™ (Bonding & Grounding, connessione e messa a terra) costituisce un sistema di ingresso per la sigillatura di cavi con rivestimento metallico o cavi armati che ottimizza gli spazi. È da utilizzare in strutture edilizie, armadi e quadri elettrici, riducendo tempi di progettazione, di installazione e i costi. Le soluzioni Roxtec BG™ permettono di sostituire i tradizionali pressacavi garantendo un'ottimizzazione degli spazi fino al 70% in



più. Permettono la sigillatura di cavi con rivestimento metallico o armati di diverso diametro esterno, garantendo al tempo stesso messa a terra certificata. Usando le soluzioni Roxtec BG™ per ingressi in pareti e pavimenti di edifici prefabbricati e non, tutto è più semplice. Basta un solo foro per un telaio Roxtec ed è possibile installare tutti i cavi necessari, ognuno fissato e messo a terra secondo gli standard elettrici. Gli addetti alla manutenzione possono aggiungere o rimuovere cavi con facilità, senza bisogno di componenti aggiuntivi.

Schneider Electric

Osisense di Schneider Electric è una gamma di prodotti innovativi, che si amplia con continue innovazioni, frutto dell'esperienza Telemecanique Sensors. Tra le più recenti novità segnaliamo il trasduttore di pressione Osisense XMLP, un trasduttore di pressione utilizzabile in qualsiasi applicazione industriale, sia su apparecchiature idrauliche che per semplici applicazioni. Il maggiore vantaggio del nuovo prodotto è la tecnologia a film sottile. Essa prevede che l'elemento sensibile sia saldato direttamente sul corpo, senza utilizzo di guarnizioni; ciò lo rende compatibile con qualsiasi tipo di fluido. Le dimensioni particolarmente compatte permettono il montaggio in spazi ridotti su qualsiasi tipo di macchina, con prestazioni eccellenti in qualsiasi tipo di ambiente. Queste le caratteristiche: range di Pressione da -1 a 9 bar e da 0 a 600 bar, temperatura da -30 a 100 °C, custodia robusta in acciaio inossidabile 304, uscita 4 - 20 mA; 0 -10 V; 0,5 - 4,5 V raziometrica, Gradi di protezione: IP65 p IP67 e Certificazione CE e ROHS. Presentati anche i finecorsa OsiSense™ XCKW "senza batteria" che assicurano grande facilità di collegamento alle configurazioni macchina che presentano limitazioni importanti nelle operazioni di cablaggio. Semplificando i collegamenti ed eliminando i cavi i costi possono essere ridotti notevolmente. Il design plug-and-play facilita l'installazione e riduce la manutenzione.

La gamma di finecorsa OsiSense XCKW può essere utilizzata in molte applicazioni industriali grazie alla possibilità di funzionamento wireless fino a 100m raddoppiabili utilizzando un'antenna. Questi prodotti sono adatti per indicare la posizione o un rilevamento di presenza/assenza in modo remoto quando il cablaggio potrebbe risultare difficoltoso o economicamente sconsigliato.



Siemens

I nuovi motori Simotics DP di Siemens si basano sulla piattaforma 1LE1 e sono ora ancora più compatti ed efficienti da un punto di vista energetico. I motori in ghisa sono stati progettati appositamente per resistere a elevati livelli di umidità e all'aria salmastra. In combinazione con la famiglia di inverter Sinamics S120, possono essere utilizzati in tutte le applicazioni tipiche di sollevamento e spostamento di carichi pesanti. I motori Simotics di Siemens hanno componenti efficienti per un funzionamento che ottimizza i costi; l'accoppiata con gli inverter infatti raggiunge una classe di efficienza IES1/IES2. Le taglie dimensionali vanno dall'altezza asse AH132 fino alla AH315L. Entrambe le versioni ventilate e a raffreddamento

visti a... Sps



damento naturale sono disponibili per i tipici funzionamenti intermittenti delle gru.

Alcuni componenti comuni, come statori, rotor e strutture protettive, sono standardizzati. I motori hanno le stesse dimensioni ma con diverse versioni che sono realizzate –

ad esempio – usando differenti varianti di avvolgimento e parti speciali meccaniche. L'elevata densità di potenza consente di raggiungere livelli da 1,1 kW a 481 kW con tutte le comuni tensioni di alimentazione e livelli di coppia dai 10 ai 4.600 Nm. I motori hanno un'elevata capacità di sovraccarico, in alcuni casi fino al 450%. Sono disponibili diverse parti opzionali.

Le connessioni elettriche sono situate in una morsettiera con una adeguata disponibilità di spazio. Misure protettive speciali contro umidità assicurano un funzionamento di lunga durata. La struttura, che agevola la manutenzione, include sistemi di lubrificazione permanente o ad ingrassatore, in modo da raggiungere lunghi intervalli di tempo tra le manutenzioni e fornire la protezione del motore fino a 40 °C.

SMC

SMC offre la possibilità di acquistare cilindri senza motore montato. Infatti, le serie LEFS/LEFB, LEJS e LEY(G) sono ora disponibili anche senza l'unità di azionamento e sono compatibili con motori equivalenti da 100/200/400 W di 14 costruttori approvati, tra cui Omron Corporation, Siemens, Beckhoff Automation e Yaskawa Electric Corporation.

La soluzione che offre indubbi vantaggi. Innanzitutto l'ampia gamma di applicazioni personalizzate, grazie alla possibilità del cliente di utilizzare insieme il proprio motore e il proprio controllore. Inoltre i tempi d'installazione sono ridotti, grazie alle competenze necessarie per la messa in opera e la manutenzione già disponibili presso l'utilizzatore finale.

Infine le soluzioni si adattano a ogni esigenza del cliente, grazie alla varietà di modelli disponibili.



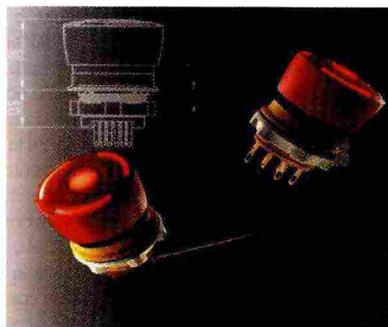
SMC fornisce, quindi, il cilindro personalizzato dotato della corrispondente parte di montaggio e spedisce il prodotto pronto per l'assemblaggio.

I cilindri elettrici di SMC sono noti per la qualità e l'affidabilità e la possibilità di personalizzarli rende la gamma LE ancora più interessante. La serie LE senza motore è adatta per macchinari industriali generici per tutti i settori legati al trasporto e all'assemblaggio.

In genere, può essere usato per il posizionamento preciso dei pezzi, il pick&place, il carico e lo scarico dei pezzi, il trasferimento verticale, il trasferimento ad alta velocità o l'assemblaggio/ispezione/trasferimento automatico, e per tante altre applicazioni.

Tecnel System

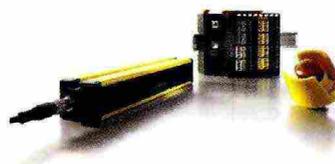
Tecnel System presenta una serie di interruttori di emergenza a fungo luminosi conformi a UNI EN ISO13850 e EN 60947-5-1, con elevate caratteristiche di affidabilità e qualità e con un corpo compatto con diametro di foratura di 22,5 mm. La commutazione del contatto avviene solo in presenza di una pressione, superiore ad un valore predefinito, sul tasto a fungo che è normalmente di colore rosso e luminoso. Il reset avviene, a seconda dei modelli, ruotando il tasto nel senso della freccia stampata in rilievo oppure ruotando la chiave. Il grado di protezione è IP65. I contatti sono a scatto rapido e autopulenti. La vita meccanica è superiore a 50000 manovre e la temperatura di funzionamento è tra i -25 °C e +70 °C. Il tipo di connessione è fastorn o a saldare con terminali 2,8x0,5 mm o con cavo flessibile di 300 mm di lunghezza. La serie è completata da un'ampia gamma di pulsanti, interruttori, segnalatori luminosi.



Weidmüller

Weidmüller propone "u-remote": moduli digitali I/O a sicurezza intrinseca per PROFSafe e FSoE (Fail Safe over EtherCAT). Con esso la progettazione è più agile, l'installazione facilitata, la messa in funzione più veloce e i tempi di fermo macchina ridotti. Con i due moduli di sicurezza

"4DI/4DO" e "8DI" per la connessione a PROFSafe e FSoE, Weidmüller continua nello sviluppo del suo sistema I/O remoto "u-remote", che occupa già un posto di rilievo nel mercato. I due innovativi moduli di sicurezza, che si distinguono dai connettori di colore giallo, completano gli esistenti moduli di alimentazione del sistema. Il nuovo modulo di sicurezza "4DI/4DO" combina molteplici funzioni di sicurezza in un unico modulo compatto che presenta una larghezza di soli 11,5 mm. Questo modulo è in grado di minimizzare l'architettura di sicurezza ed eliminare la necessità di acquistare altri moduli speciali. L'elevato livello di parametrizzazione del modulo riduce il numero di varianti e velocizza ulteriormente quello che è già un preciso processo di selezione del modulo. La diagnosi da remoto attraverso il web server "u-remote" semplifica l'avviamento e riduce i tempi di manutenzione. Entrambe le novità - moduli I/O di sicurezza e moduli d'alimentazione di sicurezza - presentano tutti i vantaggi degli I/O remoto. Il sistema "u-remote" si distingue per il livello di connessione inestabile, la densità dei componenti e le performance. Altre caratteristiche significative sono progettazione più agile, installazione facilitata, messa in funzione più veloce e prevenzione degli eventi di fermo macchina.



→ Un appuntamento ormai irrinunciabile per il settore.

dai 1955

idm l'industria del mobile 48

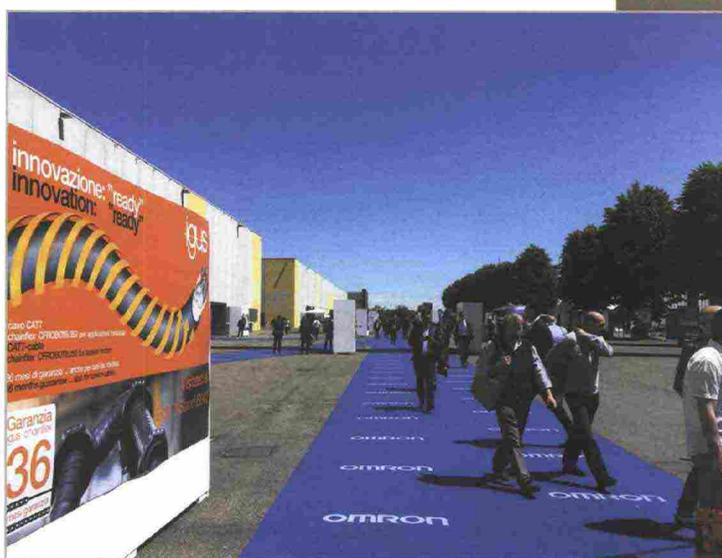
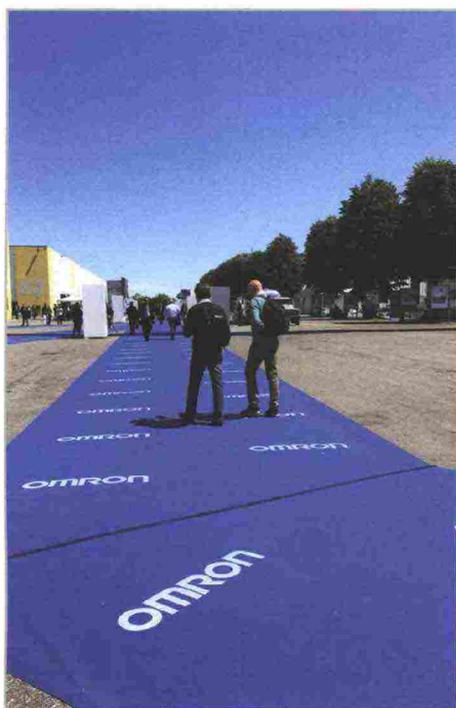
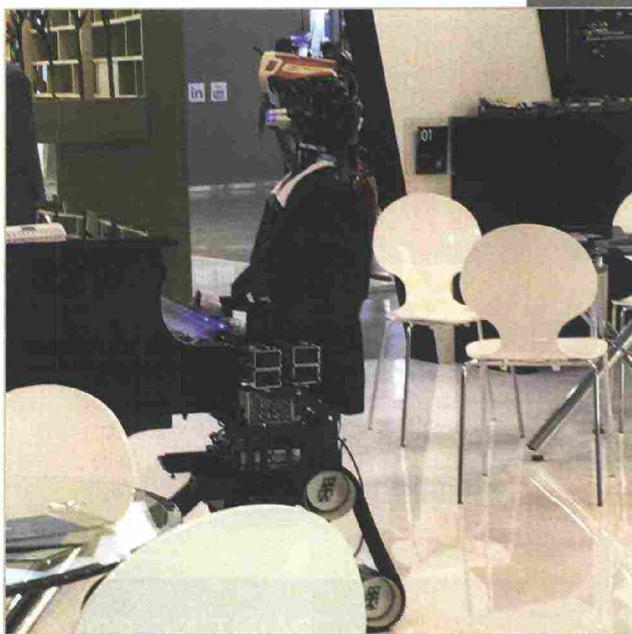
FIERE
di Beatrice Guidi

SPS ITALIA
PARMA

www.spsitalia.it

Sempre più forte SPS Italia

La tre giorni di automazione si è conclusa con un successo vero, tanto che la crescita ha superato previsioni e aspettative. Tutta la filiera rappresentata in **tre padiglioni da 674 espositori e 28.614 visitatori: SPS Italia** non è solo una fiera ma un movimento, continuo e costante, orientato alle tematiche che riguardano il futuro dell'industria manifatturiera. **Donald Wich**, Amministratore Delegato **Messe Frankfurt Italia** commenta così la chiusura dei lavori: *"l'aumento dei visitatori è stato costante e globale perché coinvolge tutti gli attori della filiera: OEM, costruttori di macchine, utilizzatori e clienti finali, partner della distribuzione, system integrator, stampa specializzata, economica e locale, università e tutti coloro che operano in un contesto ampio, legato alla ripresa, allo sviluppo e alla spinta dell'industria manifatturiera, oggi fondamentale nell'ambito dell'economia nazionale. Non potremmo essere più soddisfatti"*.

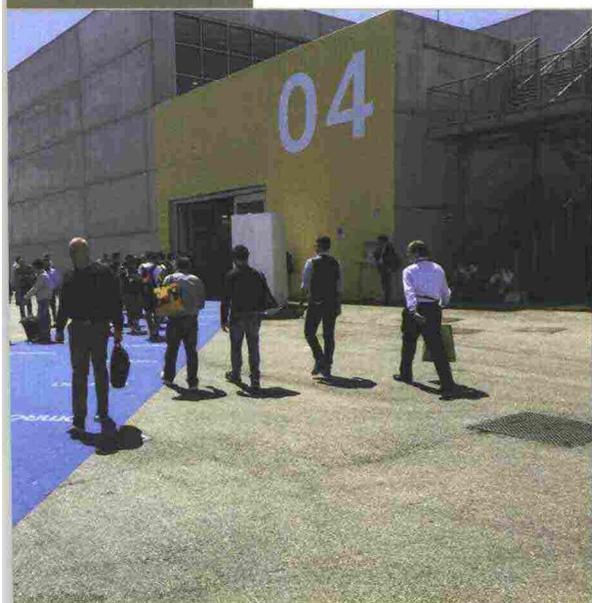


Con la **mostra Know how 4.0** e l'offerta formativa messa in campo, SPS Italia si conferma il riferimento per il cambiamento in atto: Industria 4.0. L'area dimostrativa allestita nel padiglione di ingresso, anche se ampiamente annunciata, è stata una sorpresa per tutti i partecipanti. **Giambattista Grosso**, Professore del Politecnico di Milano e curatore dell'area ha commentato così la riuscita del progetto "Si sente spesso parlare di Industria 4.0 e Smart Factory e abbiamo voluto offrire al visitatore di SPS Italia un panorama delle applicazioni più promettenti. Prima fra tutte l'integrazione dell'automazione con la robotica, passando attraverso la connettività, l'Internet of Things e le potenzialità che tutto questo può rappresentare in termini di manutenzione predittiva, efficienza e servizi abilitati da queste tecnologie. Con una parte riservata alla realtà aumentata e al software industriale abbiamo completato il panorama del Know how 4.0 e il risultato è stato un filo di Arianna che ha guidato il visitatore lungo il percorso".

CRONACA DI UN SUCCESSO

Il primo giorno si è aperto con l'atteso **convegno di Cisco**. Sala gremita, scenografie mozzafiato e relatori accattivanti: la terza tappa di **IoE Talks sulla Fabbrica Digitale** ha convinto tutti. "Abbiamo scelto Parma e la collaborazione con SPS Italia, riferimento per l'automazione, perché, coerentemente con la nostra storia e il nostro futuro, crediamo che l'utilizzo di Internet possa dare uno straordinario contributo alla digitalizzazione delle industrie manifatturiere", ha commentato **Agostino Santoni**, Amministratore Delegato Cisco Italia. "Le persone sono e saranno al centro del cambiamento; utilizzando in modi innovativi macchine sempre più intelligenti e connesse alla rete creeremo opportunità di crescita, ricavi e occupazione nel nostro Paese".

Il 25 maggio, l'incontro "**Automazione e manifattura, il binomio del 4.0 in Italia**" ha ospitato **Giuliano Busetto**, Presidente **ANIE Automazione**, con la presentazione dei risultati dell'**Osservatorio dell'industria italiana dell'automazione 2016**. "È





una tradizione ormai presentare i nostri dati a Parma, in occasione della fiera. Il comparto dell'automazione in Italia è cresciuto mediamente del 5% annuo dal 2012 a oggi e il fatturato totale generato nel mercato dell'automazione manifatturiera nel 2015 è cresciuto del 7,3% raggiungendo i 4,2 miliardi di euro. SPS Italia è la manifestazione che rispecchia questa crescita, un segnale importante che può e deve favorire l'interesse per il comparto manifatturiero". Annunciati, sempre da Busetto, i segmenti tecnologici più dinamici, le regioni italiane più attive, le industrie e i settori di riferimento e le tecnologie emergenti del comparto, come la **Stampa 3D**, tema sul quale ANIE Automazione già sta svolgendo un focus di approfondimento.

A seguire gli attesi risultati della ricerca svolta da **Roland Berger** su Industria 4.0 in Italia presentati da **Paolo Massardi**, Senior Partner Roland Berger Italia. **250 le aziende coinvolte nello studio**, la fabbrica del futuro non è ancora stata creata ma quasi tutte le aziende italiane ne riconoscono il ruolo chiave per innovare. Alcuni player industriali hanno lanciato iniziative pilota e le conclusioni sono confortanti: Industria 4.0 può essere il mezzo per rilanciare la competitività del Paese, rivitalizzare le industrie nazionali, creare nuovi posti di lavoro e trovare modelli di produzione aziendale più efficienti. Presentate le sfide e i rischi legati al cambiamento e lo stato dell'arte in Italia sulla base di domande chiave rivolte ai

top manager delle aziende coinvolte e indicatori di sintesi dei risultati.

Per chi si è perso l'appuntamento e per chi invece vorrà ripetere l'esperienza SPS Italia torna, sempre a Parma, **dal 23 al 25 maggio 2017**, e nel corso dell'anno ci saranno momenti di approfondimento e tappe di avvicinamento all'insegna del 4.0, sempre consultabili sui canali della manifestazione.

I numeri di Messe Frankfurt

Messe Frankfurt è uno degli enti fieristici leader internazionali, con un fatturato di circa 645* milioni di euro ed un organico di 2.297* collaboratori. Il Gruppo Messe Frankfurt vanta una rete mondiale composta da 29 società affiliate e 57 sales partner internazionali. Grazie a questa rete Messe Frankfurt è presente in oltre 160 Paesi. In più di 40 poli fieristici del mondo si svolgono manifestazioni "made by Messe Frankfurt". Nel 2015 Messe Frankfurt ha organizzato un totale di 132* fiere, di cui oltre la metà all'estero. I 592.127 metri quadrati di superficie base di cui dispone Messe Frankfurt sono occupati da dieci padiglioni. Inoltre la Società fieristica gestisce due centri congressi. La storica Festhalle è una delle sedi più amate in Germania per svolgere eventi di ogni tipo. Messe Frankfurt è in mano pubblica: la Città di Francoforte detiene il 60 per cento ed il Land Assia il 40 per cento. Ulteriori informazioni sono disponibili al sito: www.messefrankfurt.com.

*dati provvisori del 2015

omni'industria del mobile

FIERE
di Beatrice Guidi

SPS ITALIA
PARMA

www.spsitalia.it

EVENTI

28

primo piano

LE NOVITÀ VISTE ALLA SPS/IPC/DRIVES ITALIA 2016

SPS Italia 2016:

un palco per l'innovazione nell'industria

La fiera SPS IPC Drives 2016 di Parma si è svolta all'insegna di Industria 4.0, una definizione che ormai è divenuta un sinonimo molto ampio di industria futura. La fiera ha fatto registrare numerose novità nell'ambito dei sistemi di controllo, dei sensori, degli azionamenti e delle reti industriali.

Jacopo Di Blasio
Mario Gargantini
Armando Martin

La sesta edizione di **SPS IPC Drives Italia**, la fiera dedicata alle tecnologie dell'automazione industriale organizzata da **Messe Frankfurt** a Parma, ha dimostrato di saper crescere negli anni, confermandosi un riferimento per il mondo manifatturiero italiano. I numeri divulgati dall'organizzazione rilevano una crescita rispetto alle precedenti edizioni, un risultato raggiunto anche in virtù dell'andamento **complessivamente positivo fatto segnare dal comparto automazione**.

Questo è confermato anche dall'intervento alla SPS di Giuliano Busetto, presidente di **Anie Automazione**, che ha illustrato i dati di settore provenienti dallo studio dell'Osservatorio dell'Industria Italiana dell'Automazione. Stando ai dati divulgati dall'organo di **Anie**, il comparto recupererà nel corso di quest'anno il fatturato che aveva raggiunto nel periodo precedente alla crisi. Infatti, i numeri di **Anie** confermano che l'industria italiana dell'automazione manifatturiera e di processo ha chiuso il 2015 con un fatturato complessivo di 4,1 miliardi di euro ed un incremento del 7,1% rispetto all'anno precedente. Nel periodo compreso fra il 2012 e il 2015 il comparto ha fatto registrare una **crescita media annua del 5%**, riportandosi ai livelli antecedenti alla crisi. Particolarmente rilevante è stato il contributo delle esportazioni indirette, dovute in particolare al settore cliente dei **costruttori di macchine**. A conferma di questo, è stato possibile constatare che alla SPS 2016 di Parma l'offerta di prodotti e soluzioni indirizzata ai costruttori di macchine era particolarmente ampia e ben strutturata.

Tornando ai dati **Anie Automazione**, un aspetto che fa particolarmente ben sperare è che, soprattutto nell'ultimo anno, oltre al contributo positivo delle esportazioni, ha fatto segnare una **netta ripresa anche la domanda interna**. Nel 2015 le vendite estere di tecnologie per l'automazione

industriale hanno raggiunto un incremento su base annua del 6,5%. L'Unione Europea ha contato per un valore superiore alla metà del totale della produzione italiana esportata, confermandosi il mercato principale di sbocco per i prodotti d'automazione del nostro Paese. In ambito extra europeo, nel 2015 il mercato statunitense ha giocato un ruolo importante e al segno positivo delle esportazioni italiane hanno contribuito anche le vendite in Asia e, soprattutto, nell'Estremo Oriente.

L'andamento del comparto dell'automazione ha contribuito al successo della SPS Italia 2016 che, inoltre, ha potuto contare anche sul crescente interesse, anche da parte del pubblico non specializzato, nei confronti dei temi legati all'innovazione tecnologica nell'industria. Naturalmente, il tema cardine dell'edizione 2016 è stato **Industria 4.0**. Di seguito, sono riportate alcune delle principali novità viste in fiera e, in linea con i concetti più diffusi su quella che sarà l'industria futura, sono i **sistemi di controllo decentrati** e le **funzionalità evolute di comunicazione** a fare la parte del leone.

Un'offerta integrata dal controllo alla safety

Alla SPS, **ABB** ha riassunto la sua offerta in una demo dedicata al settore alimentare e bevande con funzioni di riempimento e di picking. La demo integrava tutti i prodotti ABB, dal quadro di distribuzione dell'energia ai motoriduttori e cuscinetti in acciaio inox adatti alle applicazioni del settore, fino a Yumi, il nuovo robot collaborativo a due bracci, e a Scara, il nuovo robot ABB compatto e preciso. Per quanto riguarda le soluzioni per l'ottimizzazione e i programmi di manutenzione, la nuova proposta di ABB è il sistema **CMS** su PLC AC500 che permette il monitoraggio dello stato meccanico dell'impianto con funzione predit-

A FIL DI RETE
ontron.it

tiva di manutenzione. Inoltre, ABB ha presentato anche i **convertitori di frequenza ACS880, ACS580, ACS380**, con prestazioni più semplici da sfruttare grazie all'ambiente di programmazione comune a tutta la gamma, dai single drive ai nuovi cabinet fino al sistema multidrive.

Alla SPS Italia 2016 ABB ha portato anche le proposte per la safety delle macchine, con i PLC di sicurezza AC500, i convertitori di frequenza con funzioni di sicurezza avanzate, integrate tramite il modulo **FSO-11**, e i dispositivi specifici per il bordo macchina. Queste soluzioni si integrano con i sistemi Pluto (PLC di sicurezza 'All Master') e Vital (controller di sicurezza), abbinati alle relative gamme di sensori, che permettono di raggiungere livelli SIL3.



Lo Stand di ABB alla SPS 2016

L'architettura PC ai comandi dell'automazione

Asem ha mostrato a Parma i suoi nuovi PC industriali e i sistemi di controllo basati sulle più recenti architetture PC, compresi naturalmente i PAC ottenuti dalle medesime piattaforme con l'aggiunta dell'hardware dedicato alla gestione degli I/O e il sistema di controllo programmabile implementato via software. Queste sono soluzioni caratterizzate da evolute capacità di connessione e da notevoli capacità di calcolo, che sfruttano le più recenti CPU Intel ad alta frequenza ed elevato parallelismo, che sono in grado di operare a basso consumo. Si tratta innanzitutto dei nuovi **PAC e PC industriali** delle serie **BM2200** e **LB2200**. Le due serie condividono lo stesso hardware, ma mentre i Box PC della serie BM2200 sono dei PC industriali, gli LB2200 sono dei PAC e possono integrare il SoftPlc Codesys 3.X, la soluzione per l'assistenza remota Asem Ubiquity e, in opzione, il software di visualizzazione Premium HMI 4.

Entrambe le serie sono basate sulla piattaforma Intel Bay Trail SoC, con un processore Quad Core Celeron J1900 con frequenza di 2.0 GHz,

che può arrivare fino a picchi di 2.42 GHz in modalità Burst Frequency, sistema operativo Windows 7 o Windows 10. Si tratta di prodotti fanless con un'ampia dotazione di interfacce, che integrano anche il chip per la remozione del segnale video.

Sul frontale sono disponibili un'interfaccia USB 3.0, uno slot CFast e uno slot per la batteria di sistema estraibile. La motherboard, che integra tutto il sistema in un'unica scheda, prevede anche una SSD Sata II in formato mSata e una Ram di sistema fino a 16 GB (con un singolo modulo Sodimm DDR3).



I nuovi LB 2200 di Asem sono dei PAC fanless con elevate capacità di calcolo

Trasporto industriale, motion e DCS per l'industria

Tra le tante novità presentate da **B&R Automazione Industriale**, ha suscitato particolare interesse il sistema di trasporto modulare Industrial-grade **LLM** (long linear motor), una tecnologia in grado di integrarsi con tutti i sistemi in movimento, inclusa la robotica, che combina una grande flessibilità con affidabilità e disponibilità da produzione intensiva.

A Parma si sono potuti vedere anche i nuovi modelli, con le nuove taglie, dei **drive Acopos P3**, progettati in modo da abbattere fino a due terzi gli spazi necessari per il controllo di movimento e le nuove **CPU Compact S della famiglia X20**, concentrando tutta la potenza per il controllo di macchina nello spazio di soli 3,75 centimetri.

Molte le novità B&R anche dal punto di vista del software, con mappView, il nuovo modo di creare interfacce uomo macchina accattivanti, ergonomiche, funzionali e sicure, sfruttando le tecnologie Web all'interno dell'ambiente di automazione, ma senza dover conoscere i linguaggi del web.

Infine, dopo il lancio ufficiale a marzo, il **sistema di controllo distribuito di B&R** è stato presentato al pubblico italiano. Si tratta del sistema **Aprol**, la piattaforma DCS aperta e flessibile per il controllo di fabbrica, di processo, di impianti e infrastrutture, per ottimizzare la produzione e fare business intelligence. A presentarlo insieme a B&R, gli specialisti del competence center di casa madre e alcuni integratori qualificati sul sistema Aprol.



Le nuove taglie degli Acopos P3

Soluzioni pronte per implementare IoT e Industria 4.0

Beckhoff ha voluto dimostrare alla SPS di Parma come sia possibile disporre di tutte le tecnologie necessarie per implementare delle soluzioni in linea con i concetti di Industria 4.0, ricorrendo alla sua filosofia di PC-based Automation e alla sua gamma di soluzioni aperte e basate su TwinCAT. Il concetto di Smart Factory, può realizzarsi partendo da **TwinCAT Analytics**, per registrare e analizzare in modo continuo i dati di processo e di produzione. Con TwinCAT Analytics, tutti i dati di processo possono essere forniti a livello locale o come soluzione cloud-based su un server, su un cloud pubblico o privato. Una soluzione per rispondere a diversi requisiti della Smart Factory, come: analisi dello stato online e offline, manutenzione predittiva, riconoscimento di pattern, ottimizzazione delle macchine o archiviazione a lungo termine di dati.

Per Industria 4.0, un'interfaccia semplice, aperta e basata su HTML5 è possibile grazie a TwinCAT HMI. Anziché su sistemi proprietari, Beckhoff punta su soluzioni standard IT come Visual Studio per quanto riguarda l'engineering, HTML5 per il design, Websockets e HTTPS per la comunicazione sicura. L'interfaccia utente può essere eseguita su qualsiasi browser che supporta HTML5, indipendentemente dal sistema operativo, dalla risoluzione o dal display.

Il concetto di apertura e flessibilità voluto da Beckhoff si completa con una tecnologia per il livello di campo: EtherCAT P. Questa soluzione integra la comunicazione EtherCAT e la tensione periferica in un unico cavo. Inoltre **EtherCAT P** consente la trasmissione diretta di alimentazione elettrica tramite i dispositivi. La combinazione della comunicazione EtherCAT ad alte prestazioni e la sua topologia flessibile e senza limitazioni rendono la soluzione monocavo il sistema bus ideale per sensori, attuatori e tecnologia di misurazione. Con la soluzione One Cable i costi dei materiali e di assemblaggio si riducono notevolmente così come lo spazio d'installazione nel quadro elettrico e nella macchina.

Aumentare la competitività dei costruttori di macchine

Eaton ha mostrato la sua più recente tecnologia HMI, con evolute capacità di connettività, controllo e protezione. Gli HMI/PLC con tecnologia multi-touch PCT (Projected-Capacitive-Touch) di Eaton sono pensati per offrire ai costruttori di macchine, impianti e sistemi la possibilità di sviluppare soluzioni più semplici e compatte.

In particolare, il sistema di comunicazione intelligente **SmartWire-DT** è stato realizzato da

Eaton per consentire una riduzione dei costi di installazione fino all'85%, offrendo ai costruttori di macchine maggiore flessibilità e competitività sul mercato. SmartWire-DT permette, sia al costruttore di macchine che all'utilizzatore finale, di raccogliere dati dettagliati sul funzionamento del sistema, per consentire di prendere decisioni in modo più intelligente, sfruttando al meglio le possibilità offerte da Industria 4.0.

Alla fiera SPS di Parma, Massimo Bartolotta, Machinery OEM Segment Manager di Eaton Italia, ha spiegato quali siano i vantaggi di SmartWire-DT e il contesto a cui è indirizzata questa tecnologia: "Per far fronte alle richieste della clientela e mantenere competitività a livello internazionale, il settore manifatturiero è sempre più spesso alla ricerca di modalità produttive più intelligenti. Il nostro sistema SmartWire-DT comporta una maggiore intelligenza per l'intero processo produttivo e siamo quindi in grado di porre solide fondamenta per l'Industry 4.0 e l'IoT (internet of things) che caratterizzeranno le fabbriche del futuro".

Inoltre, alla SPS Eaton ha mostrato anche la sua gamma di **avviatori a velocità variabile IE3-ready** che consentono il miglioramento dell'efficienza energetica ad un costo contenuto, in conformità alla Direttiva ErP.

Più potenza per il motion control

Elmo ha presentato, alla scorsa SPS di Parma, il motion controller multiasse **Platinum Maestro**. Platinum è stato progettato per estendere e migliorare in modo importante la potenza del motion control, della connettività, delle prestazioni, con particolare attenzione alla facilità d'uso. Platinum Maestro sfrutta tecnologie d'avanguardia del motion control: il processo di programmazione della macchina è rapido e semplice, il volume di dati immessi è stabile, con garanzia di affidabilità a lungo termine. Il motion controller incorpora un microprocessore Dual-core integrato di alto livello (2x1,5 GHz) con memoria espandibile (Ram, Rom e Sd-card), e periferiche hardware addizionali preinstallate. La rete Ethercat, certificata, ha un tempo di ciclo ridotto fino a 100 µs, che permette un movimento della macchina preciso e veloce.



Il nuovo motion controller multiasse Platinum Maestro

Un pacchetto azionamento facile da usare

Festo ha ampliato la sua offerta per l'automazione elettrica con dei prodotti pensati per fornire un sistema di posizionamento elettrico facile e conveniente. Questi sono gli azionamenti elettrici della serie **OMS** (Optimised Motion Series), offerti in pacchetti per tutte le applicazioni: ogni configurazione integra un motore servo-controllato e un azionamento compatto che comunica con gli altri dispositivi tramite Ethernet e IOLink. Inoltre, tutti i prodotti OMS sono predisposti per essere montati tra loro e realizzare manipolatori cartesiani fino a 4 assi. Il cuore del sistema di posizionamento è costituito dal cilindro elettrico Epc e diversi software facilitano la configurazione e la diagnosi di rete e rendono gli attuatori elettrici facili da usare come i cilindri pneumatici, molto versatili e con un unico codice trasmesso via web.



Il pacchetto OMS con il cilindro elettrico Epc

Un ponte tra protocolli diversi

Un aspetto la cui importanza che è riconosciuta da tutte le interpretazioni del concetto di Industria 4.0 è la comunicazione. Per questo **HMS Industrial Networks** alla SPS di Parma ha portato le sue soluzioni di comunicazione flessibili, come la sua gamma di **Schede Ixxat INpact** per PC, capaci di svolgere il compito di ponte tra diversi protocolli. Queste schede consentono di collegare facilmente l'applicazione slave, basata su PC, alle reti Profinet, EtherNet/IP, EtherCAT, Powerlink e Modbus TCP. Si può scegliere tra schede per un protocollo specifico o la versione universale. Le schede con protocolli specifici vengono pre-assemblate ed includono già il firmware del protocollo. Nella scheda di tipo universale può essere invece caricato direttamente il protocollo necessario e quindi è possibile utilizzare un unico hardware per i diversi protocolli. Il supporto multi-protocollo della famiglia Ixxat INpact si basa sulla collaudata tecnologia Anybus. La scheda è dotata di interfaccia Ethernet a due porte (10/100 Mbit, RJ45) e supporta sia la modalità slave che la funzionalità switch per protocolli specifici, quali: IRT per Profinet, DLR per EtherNet/IP e Hub per Powerlink.

BACK TO WORK

Con i nuovi requisiti delle compagnie aeree, Peli™ Air alleggerirà il carico di coloro che viaggiano molto per lavoro. Ora più che mai, quando dovranno proteggere le loro attrezzature e strumenti, lo faranno utilizzando la nuova serie Peli Air™ progettata da Peli, leader nella produzione di custodie protettive ad altissima resistenza.

**PELI™ AIR**

DISTRIBUTORE UFFICIALE

TECHNOPARTNER

technopartner.it

L'automazione vola sui livelli pre-crisi

È stato un 2015 di crescita per l'automazione, in controtendenza rispetto ad altri settori dell'economica tricolore, ma le previsioni per il 2016 risentono del clima di incertezza: ecco il quadro del comparto secondo **Anie Automazione**



Giuliano Busetto, presidente di Anie Automazione, espone i risultati dell'Osservatorio Anie 2016 a SPS Italia 2016



L'Osservatorio 2016 di Anie Automazione
(<http://anieautomazione.anie.it/osservatorio-dellindustria-italiana-dellautomazione-4/?contexto-articolo=/notizie-ed-eventi#V2qZa9KLRMx>) dedica il suo Focus al tema della stampa 3D

Il comparto italiano dell'automazione chiude un 2015 con segno positivo, recuperando addirittura il 'gap' con gli anni pre-crisi e raggiungendo livelli di fatturato di tutto rispetto: è quanto emerge dai dati raccolti da **Anie Automazione**, associazione facente parte di Federazione **Anie**, aderente a Confindustria, che rappresenta a livello nazionale le imprese elettrotecniche ed elettroniche italiane, nell'ambito del consueto Osservatorio annuale sul settore. Come ha raccontato il presidente di **Anie Automazione**, Giuliano Busetto, in occasione della sessione inaugurale di SPS Italia 2016, l'automazione in Italia è cresciuta mediamente del 5% annuo dal 2012 a oggi e il fatturato totale generato nel 2015 è aumentato del 7,3%, vale a dire 4,2 miliardi di euro. Il comparto nel suo complesso si attesta a +7,1%, con alcuni ambiti, quelli della stampa 3D e dell'additive manufacturing, in posizione privilegiata quanto a potenziale di sviluppo nell'immediato futuro. Industria 4.0, digitalizzazione, cyber security, smart community e formazione

sono altri temi 'caldi' evidenziati dagli 'addetti ai lavori', la cui evoluzione segnerà sicuramente il manifatturiero di domani. Tra i driver tecnologici individuati per il 2016 figurano inoltre l'efficienza energetica, anche se la riduzione del costo dell'energia ha in parte alleggerito l'attenzione sul tema, e la 'safety', ambito in pieno sviluppo grazie alla sempre maggiore interazione e 'collaboratività' tra uomo e macchina e l'inevitabile diffusione delle reti.

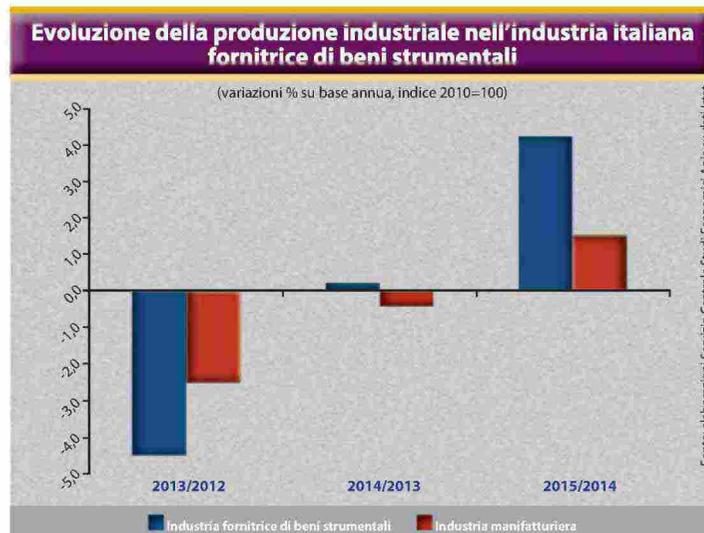
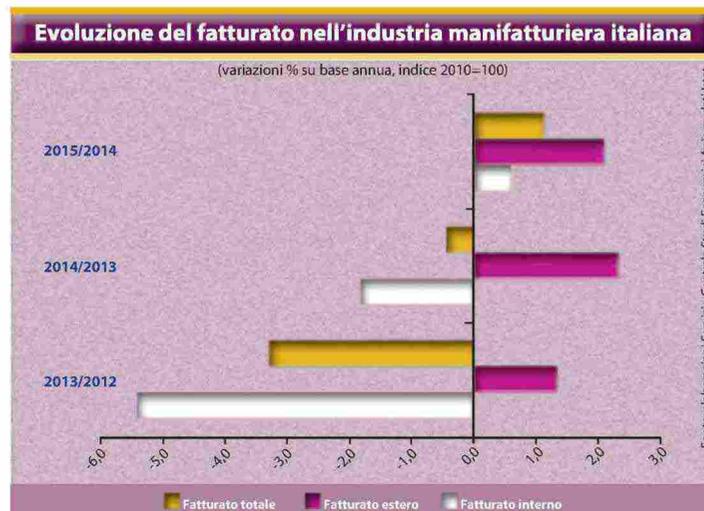
"L'automazione rappresenta l'elemento portante nella nuova 'rivoluzione industriale', quella legata al concetto di Industry 4.0" ha sottolineato Busetto. "Stiamo partecipando alla costruzione di una realtà industriale del tutto nuova, in cui le tecnologie informatiche ed elettroniche non saranno più solo un supporto per l'automazione dei processi produttivi, ma diventeranno parte costitutiva degli oggetti reali, trasformandoli in sistemi cyber-fisici

intercomunicanti e dotati di "intelligenza". In questo contesto, "l'Internet of Things è il mezzo che permette di definire la mappa virtuale della realtà della fabbrica, dove le 'cose', siano essi impianti, risorse di produzione o prodotti, acquisiscono un'identità informatica, che permette loro di collegarsi e di scambiare informazioni in tempo reale. L'interazione e lo scambio di informazioni consentirà di individuare nuove strategie di business basate su paradigmi tecnologici produttivi fino a oggi impensabili". Ma veniamo ora al dato attuale raccolto dall'Osservatorio 2016 di **Anie**.

Automazione al centro

Dopo una lunga fase recessiva, dunque, l'economia italiana nel complesso ha mostrato nel 2015 un primo recupero, anche se non tale da colmare per intero la distanza del PIL dai livelli pre-crisi, che si mantiene vicina al 10%. Alcuni segnali positivi sono emersi, per la prima volta nell'ultimo triennio, nel mercato interno, in particolare per quanto concerne i consumi privati. Con riferimento agli investimenti totali, il moderato incremento mostrato in corso d'anno resta frutto di tendenze contrastanti. Gli investimenti nel campo delle costruzioni hanno mantenuto un profilo basso, mentre l'ambito dei mezzi di trasporto ha registrato un recupero più deciso grazie all'effetto di meccanismi di sostituzione non più prorogabili. Per quanto concerne la spesa in macchinari e attrezzature, dopo una lunga fase di contrazione ininterrotta, che durava dal 2011, nel 2015 si è visto un primo recupero, che ha beneficiato fra l'altro degli effetti delle politiche monetarie europee e degli incentivi governativi, fra cui la reintroduzione della Sabatini bis. Un più deciso incremento degli investimenti in beni strumentali è ostacolato da un quadro congiunturale che resta incerto.

Le esportazioni di beni e servizi hanno fornito nel 2015 il maggiore contributo alla crescita dell'economia italiana, favorite, almeno nella prima metà dell'anno, dalla presenza di fattori competitivi determinanti come l'evoluzione del cambio euro/dollaro. Queste tendenze si sono riflesse sull'andamento dell'industria manifatturiera italiana, che ha mostrato in corso d'anno un moderato aumento del volume d'affari complessivo. Fra i settori più dinamici figurano l'ambito farmaceutico e l'automotive, mentre i comparti fornitori di beni per il mercato edile e quelli operanti nella filiera



metallurgica hanno mantenuto un profilo debole. Il potenziale di sviluppo nei mercati esteri dei settori industriali italiani è stato però frenato da una domanda mondiale in rallentamento nell'ultima parte dell'anno. Passando ai comparti rappresentati da **Anie** Automazione, nel corso del 2015 l'industria elettronica italiana, comprensiva delle tecnologie ICT, ha beneficiato dei primi segnali di recupero nel mercato interno e della tenuta del canale estero. All'interno dell'elettronica italiana, l'automazione industriale manifatturiera e di processo, espressione di un volume d'affari aggregato di 4,1 miliardi di euro, ha registrato un incremento complessivo del 7,1% a valori correnti (+3,6% la corrispondente

variazione nel 2014). La quasi totalità dei segmenti merceologici che compongono l'industria italiana dell'automazione ha mostrato un andamento positivo. Nel complesso, fra il 2012 e il 2015 il comparto ha messo a segno una crescita media annua del 5%, riportandosi sui livelli pre-crisi. Questo andamento, in controtendenza rispetto alla media del manifatturiero che nello stesso periodo ha registrato un calo medio annuo del giro d'affari totale vicino all'1%, si deve a strategie di innovazione tecnologica, apertura a nuove frontiere della domanda e customizzazione dell'offerta e ha premiato la flessibilità e la capacità di adattamento delle imprese del settore. Inoltre, il comparto ha beneficiato

del significativo contributo delle esportazioni indirette, attivate in particolare dal settore cliente dei costruttori di macchine. Non va dimenticato che la meccanica strumentale, che vede un'incidenza dell'export sul fatturato totale vicina al 90%, ha avviato nell'ultimo decennio un importante percorso di esplorazione dei mercati esteri, fornendo un contributo importante come attivatore di domanda lungo tutta la filiera. In questo contesto, l'industria fornitrice di tecnologie per l'automazione industriale ha confermato il proprio ruolo di portatore di innovazione.

Nel 2015 secondo dati Ucima gli ordini totali di macchine utensili hanno registrato nella media annua un incremento superiore all'8%, risultato che ingloba il calo rilevato nel quarto trimestre dell'anno a causa dell'arretramento della domanda estera, conseguenza del peggioramento dello scenario internazionale. Questo aspetto, unitamente al minore slancio mostrato nello stesso periodo dagli investimenti in macchinari e attrezzature sul fronte interno, pone alcune incognite sulla tenuta della ripresa nel corso del 2016. Guardando alle esportazioni dirette, nel 2015 le vendite estere di tecnologie per l'automazione industriale hanno registrato un incremento su base annua del 6,5%, grazie anche al recupero della domanda in alcuni mercati europei. L'Unione Europea, con una quota superiore alla metà sul totale esportato, si conferma la principale area di destinazione delle produzioni italiane. A conferma della graduale ripresa, i dati Eurostat segnalano come nel 2015 gli investimenti in macchinari e attrezzature abbiano mostrato, in media con l'Europa, una crescita cumulata annua vicina al 4% e secondo le previsioni questo andamento dovrebbe rafforzarsi nel 2016. In particolare, una dinamica positiva per gli investimenti in macchinari e attrezzature è attesa in corso d'anno per Germania, Francia e Spagna, principali Paesi di sbocco delle esportazioni di tecnologie per l'automazione nell'area europea. Guardando ai mercati extra europei, il Nord America ha fornito nel 2015 un importante contributo allo sviluppo delle esportazioni del comparto, grazie soprattutto alla crescita del mercato statunitense, che si è confermato il terzo Paese di destinazione delle esportazioni del comparto. Positivo anche l'andamento delle vendite rivolte al continente asiatico, in particolare al Far East.

Andamento del fatturato in Italia dell'automazione industriale manifatturiera per principali segmenti



L'industria dell'automazione manifatturiera e di processo in Italia

	2013	2014	2015	2014/2013	2015/2014
	milioni di euro a prezzi correnti			variazioni %	
MERCATO INTERNO	3.728	3.901	4.226	4,7	8,3
FATTURATO TOTALE	3.719	3.853	4.126	3,6	7,1
ESPORTAZIONI	1.097	1.100	1.172	0,3	6,5
IMPORTAZIONI	1.106	1.148	1.273	3,8	10,8
BILANCIA COMMERCIALE	-9	-48	-101		

Fonte: Anie

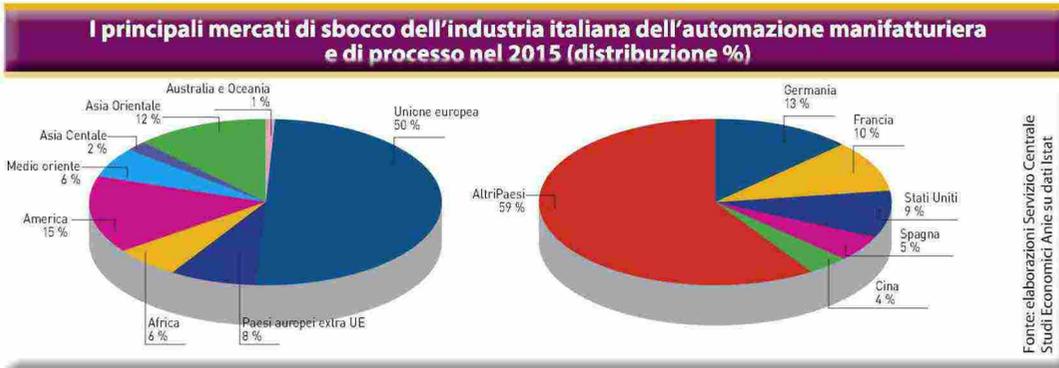
Guardando alla prima metà del 2016, il quadro macroeconomico è purtroppo incerto sia sul fronte interno, sia nei principali mercati esteri di riferimento per l'industria italiana. Per quanto riguarda il mercato nazionale, invece, la ripresa dell'economia non ha mostrato negli ultimi mesi un consolidamento deciso. Nelle più recenti previsioni del Centro Studi di Confindustria gli investimenti in macchinari e attrezzature in Italia potrebbero mostrare un incremento medio annuo del 3,5% nel biennio 2016-2017 beneficiando dei provvedimenti governativi annunciati, ma l'instabilità del contesto macroeconomico e il peggioramento delle aspettative di crescita si riflettono sulla fiducia degli operatori industriali e potrebbero minare queste dinamiche.

Con riferimento ai mercati esteri, le più recenti rilevazioni relative al clima di fiducia delle imprese fornitrici di beni strumentali indicano negli ultimi mesi del 2015 e nei primi del 2016 un ridimensionamento delle attese, il che potrebbe riflettersi negativamente

nel corso del 2016 sull'andamento dell'industria italiana dell'automazione manifatturiera e di processo, rallentando il percorso di uscita dalla crisi mostrato nell'ultimo triennio del 2015.

Un'automazione fra luci e ombre

Andando più nello specifico delle aziende rappresentate da Anie Automazione, il Gruppo Azionamenti Elettrici ha chiuso il 2015 con una variazione del fatturato pari a +6% rispetto all'anno precedente, confermandosi tra le tecnologie di punta dell'intero comparto manifatturiero. L'andamento dell'anno è stato in realtà altalenante, con un secondo semestre che ha in parte ridimensionato i risultati messi a segno nel primo. L'umore delle aziende relativamente al primo semestre 2016 resta di cauto ottimismo, con la speranza di una più marcata ripresa nella seconda parte dell'anno. Il rallentamento dell'export, determinato in particolare dal



‘raffreddamento’ dell’economia cinese e dei Paesi collegati, dai problemi russi, nonché dalla brusca frenata del Brasile, condiziona le previsioni per il 2016, dove peraltro i fattori positivi legati al mercato europeo, come il basso prezzo delle materie prime, devono comunque fare i conti con una minore capacità di spesa dei Paesi in cui si esportano i macchinari italiani. Per quanto concerne i singoli segmenti di prodotto, spiccano le performance di servoazionamenti e servomotori, con una crescita rispettivamente dell’11% e del 14%.

Passando al Gruppo HMI-IPC-Scada, il 2015 è stato un anno sostanzialmente positivo, nonostante un rallentamento nell’ultimo trimestre, che si è concluso con un incremento di qualche punto percentuale rispetto all’anno precedente, grazie soprattutto all’export, con i costruttori di macchine che esportano in tutto il mondo.

Il settore della visualizzazione, strettamente legato a quello dei controllori, continua a dare segnali positivi, con incrementi anche significativi, questo probabilmente avvalorato dal fatto che l’HMI viene visto non solo come terminale per la visualizzazione, ma anche come dispositivo che permette la collaborazione tra persone, gruppi e macchine, oltre che come strumento per migliorare l’efficienza. In altre parole, l’interfaccia operatore, o meglio lo Scada e gli altri software industriali, sono di fatto diventati uno dei tasselli più importanti per la realizzazione di una ‘Manufacturing Intelligence’ che connette persone, processi e tecnologie, grazie a funzionalità avanzate di storizzazione, calcolo dell’efficienza e integrazione trasparente con i livelli IT superiori. Inoltre, secondo un recente studio di set-

tore, a oggi oltre il 70% degli stabilimenti in Italia conta più di 20 anni ed è perciò dotato di sistemi di automazione ormai obsoleti, almeno parzialmente, pertanto non progettati per essere connessi a una rete, soprattutto dal punto di vista della sicurezza. Urge dunque un aggiornamento e ammodernamento delle tecnologie utilizzate e HMI e Scada sono visti come soluzioni già in grado di rispondere alle nuove richieste emergenti a fronte dell’attuazione del concetto di fabbrica intelligente.

Il comparto PLC e controllori programmabili ha chiuso il 2015 con una crescita del giro d’affari intorno al 6% rispetto all’anno precedente, superando la soglia raggiunta nel 2008. Risultato che non può non essere guardato con ottimismo, anche perché il settore dell’automazione industriale in toto sembra confermare nei primi mesi del 2016 il trend positivo, dovuto in massima parte a un andamento più stabile del mercato e a minori sofferenze sui pagamenti. Ruolo di traino è esercitato dalle esportazioni, in particolare a opera degli OEM. L’ambito del packaging, pur con una lieve flessione rispetto al 2014, si conferma uno dei settori di punta per i PLC, seguito dalle lavorazioni meccaniche e dalla plastica. Restano in sofferenza gli investimenti nell’industria di processo e nelle infrastrutture.

Uno sguardo globale

A livello globale nel 2015 lo scenario macroeconomico internazionale si è caratterizzato per un’elevata instabilità e per una crescita mondiale disomogenea nei diversi continenti. Guardando ai Paesi avanzati, nel 2015 gli Stati Uniti hanno mantenuto un profilo dinamico grazie alla tenuta della domanda interna

e hanno registrato una crescita della capacità produttiva del 2% su base annua. In area europea è proseguito il graduale percorso di uscita dalla crisi, con andamenti differenziati fra i diversi Paesi, per cui in media l’area ha registrato un recupero moderato. Un ruolo certo rilevante nel panorama globale è stato giocato dal rallentamento del ritmo di crescita delle economie emergenti, indebolimento divenuto più evidente negli ultimi mesi dell’anno e che rappresenta una vera incognita nella formulazione dello scenario previsionale per il 2016. Nell’ultimo decennio i Paesi emergenti hanno acquisito un ruolo importante a sostegno dello sviluppo globale, contribuendo a oltre la metà del PIL mondiale: i soli mercati Bric rappresentano in aggregato un quinto del PIL globale e il 40% della produzione manifatturiera mondiale. Desta preoccupazione, in particolare, l’indebolimento del profilo congiunturale in Cina, economia che ha acquisito nell’ultimo quinquennio il primato di fabbrica mondiale ed è oggi impegnata in una delicata fase di transizione. I dati relativi all’andamento della produzione industriale in Cina e, più in generale nell’Asia emergente, evidenziano una maggiore tenuta nella prima parte del 2015, con un ridimensionamento del ritmo di crescita a fine anno. ●

Anie Automazione

<http://anieautomazione.anie.it>

Ucimu - www.ucimu.it



Video intervista a Giuliano Busetto, presidente di Anie Automazione, disponibile al link <http://automazione-plus.it/video/sps-italia-2016-intervista-a-giuliano-busetto-presidente-di-anie-automazione/>

reportage



SPS IPC Drives all'insegna del 4.0

LA SESTA EDIZIONE DELLA FIERA DELL'AUTOMAZIONE CRESCE ANCORA E ASSUME UNA DIMENSIONE INTERNAZIONALE. DI PARI PASSO VA IL COMPARTO DELL'AUTOMAZIONE ITALIANO: +7,3%, PER UN VALORE DI 4,2 MILIARDI DI EURO

di Nicoletta Buora



Anno dopo anno, SPS IPC Drives si conferma appuntamento imperdibile per gli operatori del settore, ponendosi come punto d'incontro tra le filiere dell'automazione elettrica e della meccanica strumentale e riferimento per l'Industria 4.0. I numeri

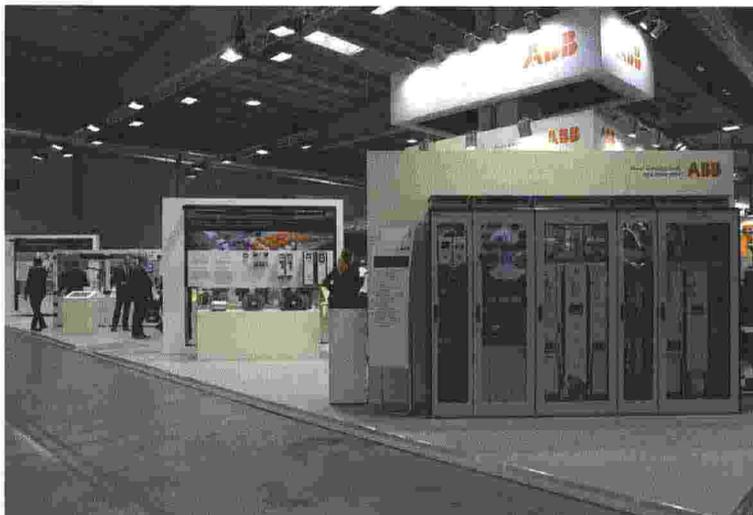
indicano una crescita dei visitatori del 22%, con oltre 28.000 persone che hanno visitato i 674 espositori (+11%) nei tre giorni della manifestazione. Particolarità di questa edizione, che si è svolta dal 24 al 26 maggio a Parma, è stato il più ampio respiro internazionale, sottolineato anche da Donald Wich, Amministratore Delegato di Messe Frankfurt Italia, che ha riconosciuto a SPS Italia il

ruolo di presentare il meglio della tecnologia mondiale alla meccanica strumentale italiana, un settore strategico del "Made in Italy", che contribuisce in modo determinante all'attivo della bilancia commerciale.

«L'aumento dei visitatori», ha dichiarato Wich, «è stato costante e globale, perché SPS coinvolge tutti gli attori della filiera, dagli OEM ai costruttori di macchine, fino agli

ABB

Fornire soluzioni ritagliate sulle esigenze del cliente richiede di poter disporre di un'offerta caratterizzata dalla massima flessibilità, un concetto che era ben rappresentato nello stand ABB, con una gamma di prodotti che spaziava dalle interfacce uomo/macchina ai PLC, dalla nuova offerta di convertitori di frequenza "all-compatible" ACS880, ACS580, ACS380 ai single drive, dai nuovi cabinet alle proposte per la sicurezza delle macchine, con i PLC AC500, i convertitori di frequenza con funzioni di sicurezza avanzate e i dispositivi specifici per il bordo macchina. Infine, un'area dedicata a Ekip Power Controller, la funzione integrata di SACE Emax 2 per la gestione intelligente dei carichi.



utilizzatori e alle Università».

Filo conduttore della manifestazione è stata l'Industria 4.0. L'area dimostrativa Know How 4.0, che ha accolto i visitatori avvolgendoli di tecnologia, è ben riuscita nel suo intento di mostrare concretamente come le aziende interpretano il 4.0.

«Con questo progetto», ha commentato Giambattista Gruosso, professore del Politecnico di Milano e curatore dell'area, «abbiamo voluto offrire al visitatore di SPS Italia un panorama delle applicazioni più promettenti di Industria 4.0 e Smart Factory. Prima fra tutte, l'integrazione dell'automazione con la robotica, passando attraverso la connettività, l'Internet of Things e le potenzialità che tutto questo può rappresentare in termini di manutenzione predittiva, efficienza e servizi abilitati da queste tecnologie».

L'industria 4.0 può, dunque, essere il mezzo per rilanciare la competitività del nostro Paese, rivitalizzare le industrie nazionali, creare nuovi posti di lavoro e trovare modelli di produzione aziendale più efficienti. Questo è quanto è emerso da una ricerca svolta da Roland Berger su "Industria 4.0 in Italia", che ha visto coinvolte 250 aziende. La fabbrica del



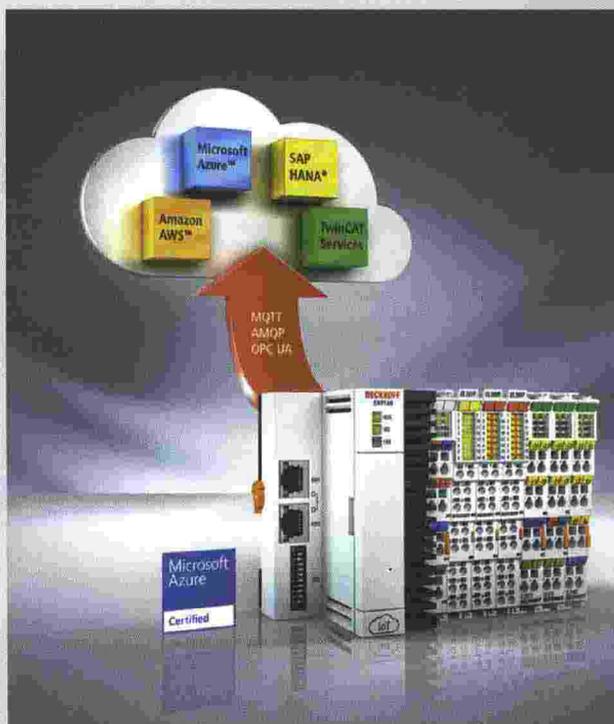
Agostino Santoni,
Amministratore
Delegato di
Cisco Italia

Giuliano Busetto,
Presidente di
ANIE Automazione



Beckhoff

Tra i prodotti in mostra allo stand di Beckhoff, il nuovo accoppiatore Bus IoT EK9160 consente di trasmettere tutti i dati di controllo in modo semplice, sicuro ed economico, in modalità "plug and play", ai comuni sistemi Cloud. Essendo una soluzione basata su accoppiatore Bus, non è necessario né il controllore, né la programmazione. È sufficiente una semplice configurazione per i terminali I/O, i servizi cloud e le funzioni di sicurezza utilizzati.



Reportage

Omron

Omron Electronics si è presentata con un'offerta di prodotti e soluzioni organizzata su tre aree tematiche: integrazione, intelligenza e interattività, che, rispettivamente, danno vita alla:

- fabbrica connessa: come collegare l'automazione delle macchine al sistema IT aziendale;
- fabbrica intelligente (Smart Factory): come raccogliere e utilizzare i dati relativi ai dispositivi, ai processi produttivi e alla qualità dei prodotti;
- alla fabbrica collaborativa: come migliorare l'interazione uomo/macchina, con un'evoluzione tecnologica finalizzata alla costruzione di nuove relazioni tra le persone e le macchine, attraverso l'adattamento della macchina al partner umano.



Donald Wich, Amministratore Delegato di Messe Frankfurt Italia

futuro non è ancora stata creata, ma quasi tutte le aziende italiane ne riconoscono il ruolo chiave per innovare.

AUTOMAZIONE VITALE E IN CRESCITA COSTANTE

Crescita media costante del 5% annuo dal 2012, con un incremento del 7,3% registrato nel

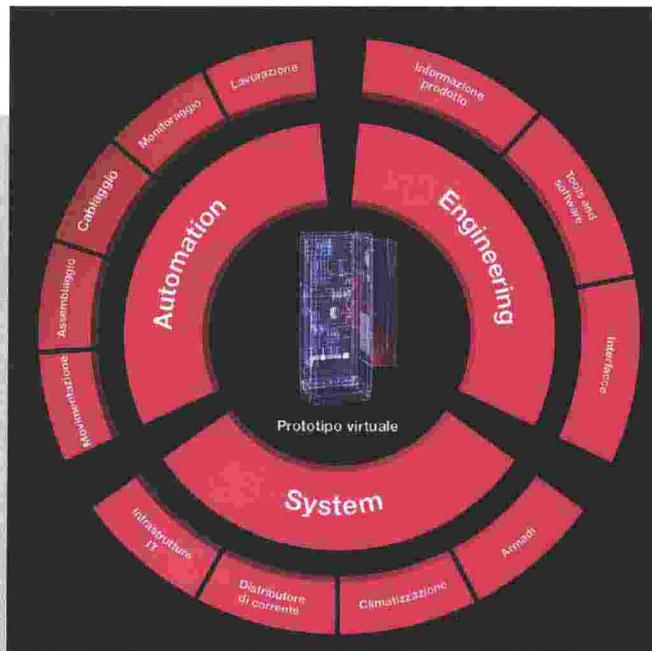
2015, per un valore di 4,2 miliardi di euro, sono i risultati di sintesi dell'Osservatorio dell'industria italiana dell'automazione 2016, rilasciati da Giuliano Busetto, Presidente ANIE Automazione, durante l'incontro: "Automazione e manifattura, il binomio del 4.0 in Italia", tenutosi nel corso di SPS Italia.

«Nel 2015», ha dichiarato Busetto, «l'industria manifatturiera italiana ha avuto un segno positivo come fatturato globale, con una ripresa anche del mercato domestico. L'automazione dà un segno di forte vitalità, perché è sempre più richiesta in ogni segmento industriale».

PLC, azionamenti e riduttori

Rittal

"Our Expertise. Your Benefit" è lo slogan che ha guidato la partecipazione di Rittal a SPS IPC Drives Italia, un'edizione cui l'azienda dedica il nuovo concetto di catena del valore per la filiera produttiva degli armadi di comando. Un'intera area dello stand, infatti, era dedicata alla nuova Business Unit "Rittal Automation Systems" (RAS), che completa l'offerta Rittal per la totale integrazione dei processi di lavorazione dei quadri elettrici, dalla progettazione fino alla personalizzazione. Grazie ad essa, l'azienda promuove l'efficientamento del processo produttivo e ribadisce il proprio impegno al fianco dei costruttori, offrendo loro tutta la competenza ed esperienza. Protagonisti i sistemi, le attrezzature e le macchine sviluppate appositamente per automatizzare e ottimizzare le operazioni di personalizzazione dei quadri elettrici.



Siemens

Presso lo stand di Siemens, oltre alla rappresentazione del concetto di Closed Loop Manufacturing, tra i prodotti un Highlight Cube mostrava ai visitatori un'esperienza sul tema dell'additive manufacturing, che, sotto la spinta di cicli d'innovazione sempre più brevi e della produzione estesa di prodotti personalizzati, sta assumendo rilevanza nella realizzazione di nuove geometrie e forme, con tecnologie additive e sottrattive, oltre che nella ricerca di nuovi materiali, in particolare per i costruttori di linee e macchine.



L'area dimostrativa Know How 4.0 ha accolto i visitatori, avvolgendoli di tecnologia e riuscendo nel proprio intento di mostrare concretamente come le aziende interpretano l'Industria 4.0



rappresentano la parte predominante del fatturato, mentre sono in forte crescita i PC industriali e i sistemi Scada. Tra i settori, spiccano l'alimentare, la meccanica e l'automotive. Il 57% della produzione di automazione è destinata ai costruttori di macchine e impianti, industrie leader mondiali con tecnologie all'avanguardia, il 17% ai system integrator, società di ingegneria e distributori di materiale elettrico, sempre più importanti in questa filiera. Gli utenti finali sono importanti nel definire la tecnologia: spiccano il settore delle macchine agricole, il packaging, le macchine utensili. Lombardia, Emilia Romagna, Nordest e Toscana sono le regioni maggiormente coinvolte. Tra le tecnologie emergenti del comparto, la Stampa 3D, tema sul quale ANIE Automazione sta svolgendo un focus di approfondimento.

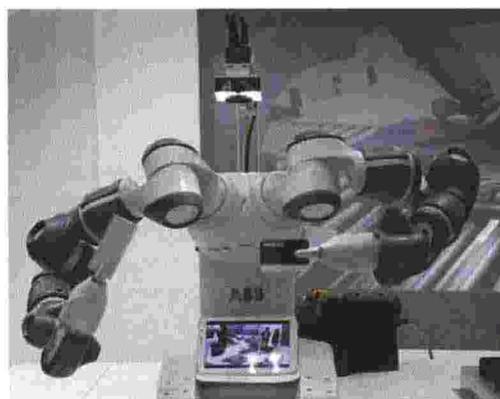
IOE TALKS SULLA FABBRICA DIGITALE: TERZA TAPPA A SPS

SPS Italia ha ospitato anche la terza tappa degli IoE Talks sulla Fabbrica Digitale organizzati da

Cisco. «Sperimentiamo quotidianamente che molte realtà industriali non sono collegate con il mondo IT», ha commentato Agostino Santoni, Amministratore Delegato di Cisco Italia, intravedendo nella fabbrica connessa una straordinaria opportunità per partner e clienti. «Per questo», ha aggiunto Santoni, «abbiamo scelto Parma e la collaborazione con SPS Italia, riferimento per l'automazione, perché, coerentemente con la nostra storia e il nostro futuro, crediamo che l'utilizzo di Internet possa dare uno straordinario contributo alla digitalizzazione delle industrie manifatturiere. Le persone sono e saranno al centro del cambiamento, ma utilizzando in modi innovativi macchine sempre più intelligenti e connesse alla rete creeremo opportunità di crescita, ricavi e occupazione nel nostro Paese». ■

Sonepar

Lo scorso anno ha visto, in Sonepar Italia, una crescita di fatturato a due cifre sulla linea di prodotti "automazione industriale" rispetto l'anno precedente. Anche il 2016 promette bene, alla luce del successo riscontrato a SPS IPC Drives Italia dove, in uno stand di oltre 160 metri quadrati erano esposte le soluzioni del gruppo, caratterizzate dalla forte sinergia con numerosi fornitori e dalla capillarità territoriale del servizio, che possono contare sulla professionalità e sulla competenza dei 40 specialisti sparsi su tutto il territorio nazionale. Inoltre, Sonepar ha accompagnato alla manifestazione oltre 400 ragioni sociali, provenienti da tutta la penisola, assicurando loro non solo la presenza in fiera, ma anche l'incontro con nuovi partner e fornitori, facendo emergere l'esigenza del mercato di riconoscere nel distributore il ruolo di un vero e proprio catalizzatore e collettore di soluzioni. Un robot collaborativo ha accolto i visitatori dello stand, consegnando, direttamente dalle sue "mani", un gadget di benvenuto.



Nel segno dell'automazione

La sesta edizione di Sps Italia si è chiusa con un numero di visitatori in crescita del 22% sul 2015. Alto il livello dell'offerta formativa.

Un'offerta espositiva completa, in grado di coinvolgere l'intera filiera, e approfondimenti tematici sui temi d'interesse più attuali per gli operatori del settore che riguardano il futuro dell'industria manifatturiera. Sps Ipc Drives Italia, fiera italiana di riferimento per l'automazione elettrica, sistemi e componenti, cresce al ritmo di nuove tecnologie e Industria 4.0.

Donald Wich, amministratore delegato di Messe Frankfurt Italia ha così commentato le cifre record della tre giorni: "L'aumento dei visitatori è stato costante e globale perché Sps Italia coinvolge tutti gli attori della filiera: Oem, costruttori di macchine, utilizzatori e clienti finali, partner della distribuzione, system integrator, stampa specializzata, economica e locale, università e tutti coloro che operano in un contesto ampio, legato alla ripresa, allo sviluppo e alla spinta dell'industria manifatturiera, oggi fondamentale nell'ambito dell'economia nazionale. Non potremmo essere più soddisfatti". La crescita fatta segnare dalla kermesse, tenutasi in tre padiglioni di Fiere di Parma dal 24 al 26 maggio, ha infatti superato previsioni e aspettative. Con un incremento di espositori, 674 in totale, dell'11% sul 2015 e del 22% dei visitatori, che sono stati 28.614.

Un successo che non ha investito solo la fiera in quanto tale, ma anche tutta l'offerta formativa. A cominciare dalla mostra Know how 4.0, un'area dimostrativa incentrata sul tema Industry 4.0, allestita nel padiglione d'ingresso e curata da Giambattista Gruosso, professore del Politecnico di Milano. "Si sente spesso parlare di Industria 4.0 e Smart factory", ha specificato Gruosso, "perciò abbiamo voluto offrire al visitatore di Sps Italia un panorama delle applicazioni più promettenti. Prima fra tutte l'integrazione dell'automazione con la robotica, passando attraverso la connettività, l'Internet of things e le potenzialità che tutto questo può rappresentare in termi-

ni di manutenzione predittiva, efficienza e servizi abilitati da queste tecnologie. Con una parte riservata alla realtà aumentata e al software industriale, abbiamo completato il panorama del Know how 4.0 e il risultato è stato un filo di Arianna che ha guidato il visitatore lungo il percorso".

Importanti anche i contenuti apportati dagli espositori e partner della kermesse. Il primo giorno, ad esempio, si è tenuto il convegno "IoE Talks. La fabbrica in digitale", organizzato da Cisco in collaborazione con Intel per esplorare le opportunità della trasformazione digitale nel nostro paese. Relatori provenienti dal mondo dell'impresa, della ricerca e delle istituzioni hanno risposto, raccontando esperienze personali e professionali, a domande quali: come tradurre ed esaltare l'eccellenza manifatturiera italiana nel nuovo linguaggio della digitalizzazione? Quali sono i grandi scenari entro cui si sta realizzando quella che molti definiscono la quarta rivoluzione industriale? Quali sono i nostri punti di forza e cosa possiamo imparare dall'esperienza di chi per primo, nel nostro paese, ha ripensato il proprio modo di fare industria in ottica digitale? Un incontro che ha convinto i numerosi partecipanti che hanno riempito la sala, grazie a storie e percorsi che possono effettivamente ispirare una nuova generazione di imprenditori e lavoratori 'Digitaliani' nel settore manifatturiero. Agostino Santoni, amministratore delegato di Cisco Italia, ha spiegato: "Per la terza edizione del nostro evento IoE Talks abbiamo scelto Parma e la collaborazione con Sps Italia, riferimento per l'automazione, perché, coerentemente con la nostra storia e il nostro futuro, crediamo che l'utilizzo di Internet possa dare uno straordinario contributo alla digitalizzazione delle industrie manifatturiere. Le persone sono e saranno al centro del cambiamento; utilizzando in modi innovativi macchine sempre più intelligenti e connesse alla

rete creeremo opportunità di crescita, ricavi e occupazione nel nostro Paese".

'Automazione e manifattura, il binomio del 4.0 in Italia' è invece il titolo dell'incontro tenuto il 25 maggio da Giuliano Busetto, presidente di Anie Automazione. Occasione annuale, per l'associazione di categoria, di presentare i risultati dell'Osservatorio dell'industria italiana dell'automazione 2016: "E' una tradizione ormai presentare i nostri dati a Parma, in occasione della fiera", ha esordito il presidente. "Il comparto, in Italia, è cresciuto mediamente del 5% annuo dal 2012 a oggi e il fatturato totale generato nel mercato dell'automazione manifatturiera nel 2015 è cresciuto del 7,3% raggiungendo i 4,2 miliardi di euro".

Nell'ambito della tavola rotonda Automotive, la società di consulenza tedesca Roland Berger ha presentato l'Osservatorio Industry 4.0: la nuova frontiera della competitività industriale, con focus sui settori automotive, cyber security, elettromeccanica, food e pharma&beauty. Paolo Massardi, senior partner Roland Berger Italia, ha presentato i risultati della ricerca svolta su 250 aziende, dalla quale emerge che, nel nostro Paese, la fabbrica del futuro non è ancora stata creata, ma quasi tutte le imprese ne riconoscono il ruolo chiave per innovare. Alcuni player hanno avviato iniziative pilota con conclusioni confortanti: l'Industria 4.0 può essere il mezzo per rilanciare la competitività del Paese, rivitalizzare le industrie nazionali, creare nuovi posti di lavoro e trovare modelli di produzione aziendale più efficienti.

Ma la ricchezza di Sps Ipc Drives non si ferma qui. Durante il corso dell'anno verranno organizzati momenti di approfondimento e tappe di avvicinamento all'insegna del 4.0, in attesa del prossimo appuntamento con la fiera, che si terrà, sempre a Parma, dal 23 al 25 maggio 2017.

Irene Galimberti

I NUMERI DELLA SESTA EDIZIONE

28.614

visitatori

22%

incremento visitatori
sul 2015

674

espositori

11%

incremento espositori
sul 2015



Nel segno dell'automazione

La sesta edizione di Sps Italia si è chiusa con un numero di visitatori in crescita del 22% sul 2015. Alto il livello dell'offerta formativa.

Un'offerta espositiva completa, in grado di coinvolgere l'intera filiera, e approfondimenti tematici sui temi d'interesse più attuali per gli operatori del settore che riguardano il futuro dell'industria manifatturiera. Sps Ipc Drives Italia, fiera italiana di riferimento per l'automazione elettrica, sistemi e componenti, cresce al ritmo di nuove tecnologie e Industria 4.0.

Donald Wich, amministratore delegato di Messe Frankfurt Italia ha così commentato le cifre record della tre giorni: "L'aumento dei visitatori è stato costante e globale perché Sps Italia coinvolge tutti gli attori della filiera: Oem, costruttori di macchine, utilizzatori e clienti finali, partner della distribuzione, system integrator, stampa specializzata, economica e locale, università e tutti coloro che operano in un contesto ampio, legato alla ripresa, allo sviluppo e alla spinta dell'industria manifatturiera, oggi fondamentale nell'ambito dell'economia nazionale. Non potremmo essere più soddisfatti". La crescita fatta segnare dalla kermesse, tenutasi in tre padiglioni di Fiere di Parma dal 24 al 26 maggio, ha infatti superato previsioni e aspettative. Con un incremento di espositori, 674 in totale, dell'11% sul 2015 e del 22% dei visitatori, che sono stati 28.614.

Un successo che non ha investito solo la fiera in quanto tale, ma anche tutta l'offerta formativa. A cominciare dalla mostra Know how 4.0, un'area dimostrativa incentrata sul tema Industry 4.0, allestita nel padiglione d'ingresso e curata da Giambattista Grusso, professore del Politecnico di Milano. "Si sente spesso parlare di Industria 4.0 e Smart factory", ha specificato Grusso, "perciò abbiamo voluto offrire al visitatore di Sps Italia un panorama delle applicazioni più promettenti. Prima fra tutte l'integrazione dell'automazione con la robotica, passando attraverso la connettività, l'Internet of things e le potenzialità che tutto questo può rappresentare in termi-

ni di manutenzione predittiva, efficienza e servizi abilitati da queste tecnologie. Con una parte riservata alla realtà aumentata e al software industriale, abbiamo completato il panorama del Know how 4.0 e il risultato è stato un filo di Arianna che ha guidato il visitatore lungo il percorso".

Importanti anche i contenuti apportati dagli espositori e partner della kermesse. Il primo giorno, ad esempio, si è tenuto il convegno "IoE Talks. La fabbrica in digitale", organizzato da Cisco in collaborazione con Intel per esplorare le opportunità della trasformazione digitale nel nostro paese. Relatori provenienti dal mondo dell'impresa, della ricerca e delle istituzioni hanno risposto, raccontando esperienze personali e professionali, a domande quali: come tradurre ed esaltare l'eccellenza manifatturiera italiana nel nuovo linguaggio della digitalizzazione? Quali sono i grandi scenari entro cui si sta realizzando quella che molti definiscono la quarta rivoluzione industriale? Quali sono i nostri punti di forza e cosa possiamo imparare dall'esperienza di chi per primo, nel nostro paese, ha ripensato il proprio modo di fare industria in ottica digitale? Un incontro che ha convinto i numerosi partecipanti che hanno riempito la sala, grazie a storie e percorsi che possono effettivamente ispirare una nuova generazione di imprenditori e lavoratori "Digitaliani" nel settore manifatturiero. Agostino Santoni, amministratore delegato di Cisco Italia, ha spiegato: "Per la terza edizione del nostro evento IoE Talks abbiamo scelto Parma e la collaborazione con Sps Italia, riferimento per l'automazione, perché, coerentemente con la nostra storia e il nostro futuro, crediamo che l'utilizzo di Internet possa dare uno straordinario contributo alla digitalizzazione delle industrie manifatturiere. Le persone sono e saranno al centro del cambiamento; utilizzando in modi innovativi macchine sempre più intelligenti e connesse alla

rete creeremo opportunità di crescita, ricavi e occupazione nel nostro Paese".

'Automazione e manifattura, il binomio del 4.0 in Italia' è invece il titolo dell'incontro tenuto il 25 maggio da Giuliano Busetto, presidente di Anie Automazione. Occasione annuale, per l'associazione di categoria, di presentare i risultati dell'Osservatorio dell'industria italiana dell'automazione 2016: "E' una tradizione ormai presentare i nostri dati a Parma, in occasione della fiera", ha esordito il presidente. "Il comparto, in Italia, è cresciuto mediamente del 5% annuo dal 2012 a oggi e il fatturato totale generato nel mercato dell'automazione manifatturiera nel 2015 è cresciuto del 7,3% raggiungendo i 4,2 miliardi di euro".

Nell'ambito della tavola rotonda Automotive, la società di consulenza tedesca Roland Berger ha presentato l'Osservatorio Industry 4.0: la nuova frontiera della competitività industriale, con focus sui settori automotive, cyber security, elettromeccanica, food e pharma&beauty. Paolo Massardi, senior partner Roland Berger Italia, ha presentato i risultati della ricerca svolta su 250 aziende, dalla quale emerge che, nel nostro Paese, la fabbrica del futuro non è ancora stata creata, ma quasi tutte le imprese ne riconoscono il ruolo chiave per innovare. Alcuni player hanno avviato iniziative pilota con conclusioni confortanti: l'Industria 4.0 può essere il mezzo per rilanciare la competitività del Paese, rivitalizzare le industrie nazionali, creare nuovi posti di lavoro e trovare modelli di produzione aziendale più efficienti.

Ma la ricchezza di Sps Ipc Drives non si ferma qui. Durante il corso dell'anno verranno organizzati momenti di approfondimento e tappe di avvicinamento all'insegna del 4.0, in attesa del prossimo appuntamento con la fiera, che si terrà, sempre a Parma, dal 23 al 25 maggio 2017.

Irene Galimberti



I NUMERI DELLA SESTA EDIZIONE

28.614

visitatori

22%

incremento visitatori
sul 2015

674

espositori

11%

incremento espositori
sul 2015

